

===== INVESTIRE INFORMATI =====

Informazione sulla gestione del risparmio.

Edito da ADUC, Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori.

Redazione: Via Cavour 68, 50129 Firenze

Tel: 055.290606 (ore 15-18, da lun. a ven.)

Fax: 055.2302452

URL: <http://investire.aduc.it>

A cura di:

- Alessandro Pedone, pianificatore finanziario
- Giuseppe D'Orta, consulente finanziario indipendente

Sede Aduc Investire Informati di Napoli

Viale Albino Albini 22, 80127 Napoli

Tel 081.5609649 - Fax 081.5792531

Email: g.dorta@aduc.it

Il numero integrale è scaricabile a questi indirizzi in formato TXT o PDF:

<http://investire.aduc.it/generale/files/file/newsletter/Investire-2009-21.txt>

<http://investire.aduc.it/generale/files/file/newsletter/Investire-2009-21.pdf>

Archivio dal 26-11-2009 al 09-12-2009

2009-21

EDITORIALI

- Autorita' di garanzia: indipendenza dovrebbe far rima con trasparenza

http://investire.aduc.it/editoriale/autorita+garanzia+indipendenza+dovrebbe+far+rima_16789.php

ARTICOLI

- Consulenti finanziari e Regolamento Consob. Nota dell'Aduc per la tutela del risparmiatore: totale assenza di conflitto di interessi

http://investire.aduc.it/articolo/consulenti+finanziari+regolamento+consob+nota+dell_16776.php

- Convertendo Banca Popolare di Milano: interviene la Consob

http://investire.aduc.it/articolo/convertendo+banca+popolare+milano+interviene+consob_16758.php

- Gli errori della consulenza finanziaria attuale

http://investire.aduc.it/articolo/errori+della+consulenza+finanziaria+attuale_16757.php

- Indagine Mediobanca sui fondi comuni d'investimento: nuovi dati appena pubblicati

http://investire.aduc.it/articolo/indagine+mediobanca+sui+fondi+comuni+investimento_16755.php

- L'annata di Allianz è andata a male, altro che eccellenza

http://investire.aduc.it/articolo/annata+allianz+andata+male+altro+che+eccellenza_16723.php

COMUNICATI

- Fisco. Studio Bankitalia conferma che con le promesse elettorali non si va da nessuna parte

http://investire.aduc.it/comunicato/fisco+studio+bankitalia+conferma+che+promesse_16778.php

- Interpello all'amministrazione finanziaria. Nuova scheda pratica dell'Aduc

http://investire.aduc.it/comunicato/interpello+all+amministrazione+finanziaria+nuova_16773.php

- Autocertificazione. Nuova scheda pratica dell'Aduc per farsi meno male con la burocrazia

http://investire.aduc.it/comunicato/autocertificazione+nuova+scheda+pratica+dell+aduc_16743.php

NOTIZIE

- Fiducia dei consumatori in calo

http://investire.aduc.it/notizia/fiducia+dei+consumatori+calo_114469.php

- Antitrust. Tetti multe troppo bassi

http://investire.aduc.it/notizia/antitrust+tetti+multe+troppo+bassi_114460.php

- Truffa broker. Eseguita condanna a morte ex direttore di società

http://investire.aduc.it/notizia/truffa+broker+eseguita+condanna+morte+ex+direttore_114455.php

- European Business School Ranking 2009

http://investire.aduc.it/notizia/european+business+school+ranking+2009_114446.php

- Mutui casa. Tassi sotto il 3%

http://investire.aduc.it/notizia/mutui+casa+tassi+sotto_114445.php

- Tasse. Senza servizi adeguati l'evasione permane. Studio Bankitalia
http://investire.aduc.it/notizia/tasse+senza+servizi+adeguati+evasione+permane_114401.php
- Chi deve finanziare le autorità di controllo? Un emendamento in Finanziaria
http://investire.aduc.it/notizia/chi+deve+finanziare+autorita+controllo+emendamento_114364.php
- Case. I prezzi calano meno
http://investire.aduc.it/notizia/case+prezzi+calano+meno_114356.php
- Censis. Rapporto 2009: Italia replicante che alla crisi ripropone il modello adattivo-reattivo
http://investire.aduc.it/notizia/censis+rapporto+2009+italia+replicante+che+alla_114354.php
- Credito al consumo in calo
http://investire.aduc.it/notizia/credito+al+consumo+calo_114353.php
- A Vienna i riciclatori di danaro sporco hanno gioco facile
http://investire.aduc.it/notizia/vienna+riciclatori+danaro+sporco+hanno+gioco+facile_114328.php
- Tre nuove autorità sovranazionali per vigilare su banche, assicurazioni e mercati
http://investire.aduc.it/notizia/tre+nuove+autorita+sovranazionali+vigilare+banche_114341.php
- Carte di credito: si impennano i ritardati pagamenti
http://investire.aduc.it/notizia/carte+credito+si+impennano+ritardati+pagamenti_114293.php
- Carte di credito e bancomat ancora snobbati dagli italiani: il 92% dei pagamenti in contanti
http://investire.aduc.it/notizia/carte+credito+bancomat+ancora+snobbati+dagli_114282.php
- Crisi. Per l'80% non è finita
http://investire.aduc.it/notizia/crisi+80+non+finita_114275.php
- Nasce Istituto per la Finanza Islamica
http://investire.aduc.it/notizia/nasce+istituto+finanza+islamica_114270.php
- Il Nobel per la pace Yunus per il microcredito anche in Occidente
http://investire.aduc.it/notizia/nobel+pace+yunus+microcredito+anche+occidente_114229.php
- Sofferenze bancarie in aumento per imprese e famiglie
http://investire.aduc.it/notizia/sofferenze+bancarie+aumento+imprese+famiglie_114198.php
- Bancomat. Indagine Antitrust sulle commissioni
http://investire.aduc.it/notizia/bancomat+indagine+antitrust+sulle+commissioni_114194.php
- Assicurazioni. Nuove regole per le vendite a distanza
http://investire.aduc.it/notizia/assicurazioni+nuove+regole+vendite+distanza_114172.php

LETTERE

- Rimborso Obbligazioni/Azioni Alitalia
http://investire.aduc.it/lettera/rimborso+obbligazioni+azioni+alitalia_215549.php
- Chiarimenti mutuo Mps cap
http://investire.aduc.it/lettera/chiarimenti+mutuo+mps+cap_215524.php
- Aspecta dws flex pension
http://investire.aduc.it/lettera/aspecta+dws+flex+pension_215503.php
- Buoni fruttiferi indicizzati all'inflazione
http://investire.aduc.it/lettera/buoni+fruttiferi+indicizzati+all+inflazione_215502.php
- Polizza Ottima Linea Garantita di INA Assitalia
http://investire.aduc.it/lettera/polizza+ottima+linea+garantita+ina+assitalia_215469.php
- mutuo ipotecario
http://investire.aduc.it/lettera/mutuo+ipotecario_215442.php
- Dimensione Top Investimento -Groupama-
http://investire.aduc.it/lettera/dimensione+top+investimento+groupama_215435.php
- Questioni di privacy
http://investire.aduc.it/lettera/questioni+privacy_215425.php
- Prestazioni IWBANK
http://investire.aduc.it/lettera/prestazioni+iwbank_215419.php
- Tassazione/ Semplicità ETF
http://investire.aduc.it/lettera/tassazione+semplicita+etf_215373.php
- La banca non mi apre il conto corrente
http://investire.aduc.it/lettera/banca+non+mi+apre+conto+corrente_215304.php
- Forex Vanfunds
http://investire.aduc.it/lettera/forex+vanfunds_215303.php
- Spese rinegoziazione mutuo
http://investire.aduc.it/lettera/spese+rinegoziazione+mutuo_215255.php
- Account in dollari e fondo pensione INPS
http://investire.aduc.it/lettera/account+dollari+fondo+pensione+inps_215254.php
- My pension tax benefit
http://investire.aduc.it/lettera/my+pension+tax+benefit_215253.php
- Default Italia

http://investire.aduc.it/lettera/default+italia_215252.php
- BTP a 10 anni
http://investire.aduc.it/lettera/btp+10+anni_215251.php
- Diventare promotore finanziario
http://investire.aduc.it/lettera/diventare+promotore+finanziario_215250.php
- Trasferimento pagamento rate mutuo 1 casa
http://investire.aduc.it/lettera/trasferimento+pagamento+rate+mutuo+casa_215247.php
- Ombudsman ed arbitro bancario finanziario
http://investire.aduc.it/lettera/ombudsman+arbitro+bancario+finanziario_215222.php
- Cessione sportelli bancari
http://investire.aduc.it/lettera/cessione+sportelli+bancari_215211.php
- Copia dei documenti bancari e relativo costo
http://investire.aduc.it/lettera/copia+dei+documenti+bancari+relativo+costo_215200.php
- Conto corrente freedom
http://investire.aduc.it/lettera/conto+corrente+freedom_215196.php
- Mediolanum
http://investire.aduc.it/lettera/mediolanum_215193.php
- Euromercato
http://investire.aduc.it/lettera/euromercato_215188.php
- Consulenza a pagamento Fideuram Sei
http://investire.aduc.it/lettera/consulenza+pagamento+fideuram+sei_215187.php
- High yield investment program
http://investire.aduc.it/lettera/high+yield+investment+program_215186.php
- Polizza Index vita di Fineco
http://investire.aduc.it/lettera/polizza+index+vita+fineco_215185.php
- Class action sui bond argentini
http://investire.aduc.it/lettera/class+action+sui+bond+argentini_215184.php
- Interessi legali assicurazione
http://investire.aduc.it/lettera/interessi+legali+assicurazione_215179.php
- Ritiro assegno di un defunto
http://investire.aduc.it/lettera/ritiro+assegno+defunto_215177.php
- Ex CMS su che fido?
http://investire.aduc.it/lettera/ex+cms+che+fido_215176.php
- Prestito Titoli
http://investire.aduc.it/lettera/prestito+titoli_215130.php
- Chiarezza e certezze
http://investire.aduc.it/lettera/chiarezza+certezze_215128.php
- Portabilità mutui
http://investire.aduc.it/lettera/portabilita+mutui_215124.php
- Fondi pioneer investments unicredit
http://investire.aduc.it/lettera/fondi+pioneer+investments+unicredit_215119.php
- Domanda su investimenti
http://investire.aduc.it/lettera/domanda+investimenti_215115.php
- GTELSicuramente
http://investire.aduc.it/lettera/gtelsicuramente_215101.php
- Buoni fruttiferi postali indicizzati
http://investire.aduc.it/lettera/buoni+fruttiferi+postali+indicizzati_215089.php
- Europension Tax Benefit Trasferimento all'estero.
http://investire.aduc.it/lettera/europension+tax+benefit+trasferimento+all+estero_215077.php
- Saracontoextra
http://investire.aduc.it/lettera/saracontoextra_215065.php
- Scelta di una banca
http://investire.aduc.it/lettera/scelta+banca_215057.php
- I titoli tossici
http://investire.aduc.it/lettera/titoli+tossici_215056.php
- Investimento
http://investire.aduc.it/lettera/investimento_215055.php
- Fiscalità SICAV
http://investire.aduc.it/lettera/fiscalita+sicav_215054.php

EDITORIALI

09-12-2009 16:50

Autorita' di garanzia: indipendenza dovrebbe far rima con trasparenza



Nei giorni scorsi un gruppo di deputati del Pdl ha presentato un emendamento alla Finanziaria che prevede il finanziamento delle varie Autorita' attraverso un Fondo Unico istituito presso il ministero dell'Economia. Consob, Antitrust, Agcom, Autorita' dell'Energia, Covip, Garante della Privacy, Autorita' per la vigilanza sui lavori pubblici, Isvap e Commissione di garanzia per gli scioperi. Presentazione che ha sviluppato un confronto sul problema dell'indipendenza delle Autorita' di Garanzia.

Non v'e' dubbio che l'indipendenza sia un requisito costitutivo, fondante, indispensabile per questi poteri pubblici. Senza la garanzia d'indipendenza dal Governo (e dalla politica in generale) cadrebbero le ragioni stesse di esistenza di queste Autorita'.

Cio' che la maggior parte di questi organismi stenta a comprendere –senza dubbio a praticare– e' che l'indipendenza senza la trasparenza diventa inaccettabile.

Le Autorita' di garanzia sono poteri pubblici particolari. **All'interno di determinati ambiti concentrano in se' il potere legislativo, esecutivo e giudiziario.**

Prendiamo ad esempio la Consob:

- **Potere legislativo.** I regolamenti che questa Autorita' esercita sui soggetti vigilati sono vere e proprie leggi che disciplinano il loro lavoro.

- **Potere esecutivo.** Alla Consob sono conferiti una serie di poteri per garantire -si fa per dire...- che tali regolamenti vengano rispettati.

- **Potere giudiziario.** La Consob infligge sanzioni a chi non rispetta i regolamenti che lei stessa emana.

Si tratta di una concentrazione di potere rilevante –secondo alcuni, giustificata dal limitato e specifico campo di applicazione- **al quale non fa da bilanciamento una investitura popolare.**

Affinche' le Autorita' non si trasformino in piccoli potentati **sarebbe indispensabile l'applicazione di standard di trasparenza** che consentano, a chi dovrebbe essere tutelato da loro, di controllarne l'operato. Purtroppo, oggi, non e' cosi'.

Si pensi, ad esempio, che un investitore che sottopone all'attenzione della Consob una presunta violazione delle regole di condotta degli intermediari finanziari da parte di un soggetto vigilato, non ha diritto a verificare l'attivita' che la commissione ha svolto a seguito della propria segnalazione.

Questi poteri pubblici controllano settori economicamente rilevanti (finanziario, assicurativo, le telecomunicazioni, ecc.). Se non vi e' dubbio che la dipendenza di questi poteri dalla politica diventerebbe presto una dipendenza dai poteri economici, senza una trasparenza che obblighi le Autorita' di Garanzia a rispondere direttamente ai cittadini, l'indipendenza formale rischia di trasformarsi in un modo per escludere la politica dai "veri affari".

I cittadini hanno bisogno di Autorita' di Garanzia economicamente e politicamente indipendenti, ma anche trasparenti come case di vetro. Il primo obiettivo di un presidente di un'Autorita' di Garanzia dovrebbe essere dar conto ai cittadini, in primo luogo a quelli che all'Autorita' di sono rivolti, dell'operato svolto. **Purtroppo, nella maggior parte dei casi non si ha l'impressione che sia cosi'.**

Alessandro Pedone

ARTICOLI

04-12-2009 16:48

Consulenti finanziari e Regolamento Consob. Nota dell'Aduc per la tutela del risparmiatore: totale assenza di conflitto di interessi



A seguire la nota inviata oggi alla Consob come nostro contributo al

[DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE SU "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 18 BIS E 18 TER DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 58/1998"](#)

OSSERVAZIONI IN TEMA DI CONFLITTO DI INTERESSI

(a cura dell'avv. Libero Giulietti, dello studio legale dell'associazione)

Formuliamo la presente con riferimento all'ultima modifica effettuata, in tema di conflitto di interessi, da codesta Commissione, agli articoli 26 (ora 25) intitolato, appunto, "Conflitti di interesse" e 12 intitolato "Regole generali di comportamento" (in particolare c. 1 lett. e) dello schema di Regolamento.

Delle due norme indicate, quella che maggiormente viene in rilievo è l'articolo 25 dal momento che l'articolo 12 ne costituisce, in qualche modo, una derivazione.

Nella precedente stesura dell'articolo 26 era previsto che i consulenti finanziari dovessero:

1 - identificare i conflitti di interesse;

2 - gestirli in modo da realizzare, comunque, l'interesse dei clienti;

3 - astenersi quando, nonostante le misure prese, non vi fosse stata la ragionevole certezza di evitare un pregiudizio al cliente.

In accoglimento di autorevoli osservazioni, tale obbligo di astensione è stato eliminato poiché - si sostiene - non se ne rinviene il fondamento nella norma primaria e poiché esso "introduce una discriminazione ingiustificata con il trattamento riservato agli intermediari" (cfr. osservazioni all'articolo 12).

In conseguenza di ciò, nell'attuale articolo 25 è stata introdotta una previsione diversa mutuata, in parte, dall'articolo 23 del Regolamento Banca d'Italia/Consob 29 ottobre 2007 (RC), secondo la quale, quando non vi è modo di superare il conflitto - vale a dire quando non si raggiunge una ragionevole sicurezza che l'attività possa essere svolta nel rispetto dell'interesse del cliente - scatta per il consulente un obbligo di informazione circa l'esistenza del conflitto dopo di che sarà il cliente che dovrà scegliere il comportamento da tenere.

Ad avviso di questa Associazione, la soluzione adottata peggiora notevolmente la situazione della clientela perché, mentre il precedente obbligo di astensione attribuiva in modo chiaro e completo al consulente la responsabilità delle raccomandazioni date, la nuova formulazione sfuma questa responsabilità e la fa dipendere dai comportamenti dei consulenti che non sono, necessariamente e sempre, corretti (si pensi, ad esempio, alla non rara evenienza di un consenso del cliente acquisito dopo un laconico "firmi qui").

Ci rendiamo conto del fatto che l'equiparazione che codesta Commissione ha voluto, in tema di regime dei conflitti di interesse, fra la consulenza prestata da un intermediario e quella prestata da un consulente indipendente, ha un identico fondamento normativo consistente nel perseguimento dell'interesse del cliente. Ci rendiamo anche conto del fatto che il conflitto di interessi può sorgere (se pure molto più raramente) anche per la consulenza indipendente soprattutto nel caso in cui essa sia svolta in forma societaria.

Tuttavia, nel quadro generale, si ritiene ammissibile una disciplina che imponga ai consulenti indipendenti un comportamento il più possibile scevro da interferenze e condizionamenti esterni ed improntato all'unico scopo della ricerca del vantaggio del cliente.

Una prima considerazione è di carattere, in senso lato, politico. Se si ammette che l'indipendenza del consulente possa essere posta in dubbio o menomata dall'esistenza di interessi estranei al suo rapporto col cliente, sarà la figura stessa del consulente a soffrirne poiché potrà, a buon diritto, essere assimilato agli intermediari che, almeno finora, non hanno certo dato gran prova di sé. Occorre allora che le tutele del cliente non siano depauperate in partenza.

Oltre all'anzidetta considerazione di fondo, vi sono anche argomenti testuali che, a nostro avviso, legittimano una differenza di disciplina del conflitto di interessi tra consulenti e altri operatori.

Tali argomenti sono costituiti dalla impossibilità, per i consulenti, di ricevere procure (art. 12), dalle numerose incompatibilità cui sono soggetti (art. 13), dagli articoli 3 e 5 del Decreto Ministero dell'economia e finanze 24 dicembre 2008 n. 206.

In conseguenza di quanto esposto si chiede il ripristino della precedente formulazione dell'attuale articolo 25 o, quanto meno, che vengano introdotte sanzioni per il mancato rispetto delle norme relative alla gestione dei conflitti d'interesse.

Libero Giulietti

02-12-2009 13:54

Convertendo Banca Popolare di Milano: interviene la Consob



Finalmente la Consob interviene richiamando un istituto di credito per irregolarità commesse verso i risparmiatori. Nello specifico, l'intervento della Consob riguarda la Banca Popolare di Milano per il collocamento del convertendo da 700 milioni di euro 2009-2013 cedola 6,75% la cui seconda

tranche è in questi giorni in fase di distribuzione al pubblico.

Alla scadenza, considerata la conversione obbligatoria dei titoli in azioni della società, i risparmiatori da finanziatori si ritrovano ad essere soci della banca attraverso uno strumento che non essendo quotato, non solo è poco liquido, ma anche assai rischioso per chi lo acquista: **infatti è la stessa Banca Popolare di Milano ad affermare che dall'investimento si otterrà un rendimento negativo con una probabilità del 61,69%.**

Probabilmente è proprio per questo motivo che gli investitori istituzionali non hanno aderito all'offerta e che tale offerta è stata poi girata ai clienti della banca, notoriamente con competenze finanziarie inferiori rispetto ad investitori istituzionali.

La Consob ha contestato il fatto che dalla documentazione fornita dalla stessa banca risulta che l'86% degli ordini di sottoscrizione dei titoli deriva *da iniziativa dei clienti*, quando solitamente questa percentuale è intorno al 16%, dato quanto mai strano per uno strumento che con buona probabilità restituisce perdite ai risparmiatori e effetti benefici alla banca.

Inoltre la Consob ha rilevato che quelle operazioni, data la loro rischiosità, non erano adeguate al profilo di rischio dei clienti, e che erano state eseguite lo stesso proprio perché, dalla documentazione della banca, risulterebbe che sono stati i clienti ad insistere, quasi a voler dire che i clienti erano molto desiderosi di beccarsi una perdita.

Infine, in altri casi, laddove il convertendo è stato offerto dallo sportello, la Consob ha rilevato che c'è stata una modifica dei profili di rischio per far risultare lo strumento adeguato.

I rilievi della Consob a tutela dei risparmiatori hanno carattere ingiuntivo: o la banca si adegua ai rilievi fatti o verrà bloccato il collocamento dello strumento. Dal canto suo la Popolare di Milano ha comunicato che si adeguerà, che non saranno più accettati ordini su iniziativa dei clienti e che non saranno più possibili modifiche ai profili di rischio.

Un intervento importante quello della Consob, a nostro giudizio, che finalmente potrebbe aprire la stagione della trasparenza degli istituti verso i risparmiatori... staremo a vedere

Matteo Piergiovanni

02-12-2009 13:09

Gli errori della consulenza finanziaria attuale



Spesso i consulenti finanziari propongono ai loro clienti di investire in azioni o in altri strumenti rischiosi e quindi dal rendimento atteso (richiesto) maggiore dei più sicuri bond statali, se la ricchezza finanziaria a disposizione non è sufficiente a raggiungere determinati obiettivi finanziari in termini di euro e se si prevede di non poter aumentare l'attuale tasso di risparmio.

Il ragionamento è il seguente: dopo aver stabilito un obiettivo finanziario futuro da raggiungere, si calcola se tale capitale, investito nell'attività priva di rischio, ossia che permette di raggiungere un obiettivo con il minimo rischio, è sufficiente per ottenere alla fine del piano d'investimento il target prestabilito.

Nella quasi totalità dei casi, se i rendimenti dell'attività *risk-free* non sono sufficienti per raggiungere l'obiettivo stabilito, allora l'esperto di turno consiglia all'investitore di aumentare la propria esposizione al rischio, dovendo investire ad esempio in strumenti come le azioni, in grado di ottenere, se le cose vanno bene, rendimenti nominali/reali maggiori. Infatti, grazie all'investimento in azioni si coglie l'opportunità, in teoria, di poter raggiungere un determinato target finanziario, improponibile per strumenti molto meno rischiosi. Tutto giusto? Non proprio.

Il punto, che sfugge a molti, è che comunque *ex-ante* non è possibile abbassare il costo di raggiungere un determinato obiettivo prendendosi dei rischi aggiuntivi rispetto all'investimento al tasso privo di rischio.

Facciamo un esempio. Immaginate di aver bisogno tra 10 anni di 500.000 euro e che il rendimento di una obbligazione senza cedola decennale emessa dallo Stato sia pari al 2%. Il costo necessario per raggiungere questo obiettivo è pari a: $500.000 / (1,02)^{10}$, cioè a 410.174 euro. Questa è la somma necessaria per avere 500.000 euro tra 10 anni.

Come si può fare se i risparmi sono inferiori a questa cifra? È possibile abbassare questo costo investendo in azioni?

Se si investisse 410.174 euro in azioni e tra 10 anni si avesse un valore finale di 668.130 euro, il rendimento

ex-post sarebbe pari al 5%, grazie al fatto di accettare un rischio maggiore a quello dell'investimento nell'obbligazione *zero-coupon*.

Dunque, se si ipotizzasse un rendimento futuro del 5% per le azioni, per avere 500.000 euro tra 10 anni sarebbero necessari 306.957 euro, cifra di cui si potrebbe disporre.

Avrebbe dunque senso investire in azioni questi 306.957 euro per riuscire ad avere 500.000 euro tra 10 anni?

La risposta è negativa: infatti investendo 306.957 euro in azioni si potrebbe ottenere tra 10 anni molto meno di 500.000 euro, dato che il rendimento del 5% delle azioni non è garantito.

Per tale motivo, è un'illusione ed un grave errore pensare di poter abbassare il costo di un target futuro investendo in strumenti più rischiosi ad esempio dei bond statali senza cedola. Il fatto di investire in azioni piuttosto che in bond privi di rischio, ossia di assumersi il rischio tipico dell'investimento azionario (rischio sistematico o non diversificabile) può modificare solamente i futuri risultati dell'investimento, non il valore attuale del costo dell'investimento, cioè quello *ex-ante*.

Per tale motivo non ha alcun senso sviluppare un piano di investimento con funzione previdenziale confidando sui rendimenti attesi delle azioni, sicuri che il target stabilito venga raggiunto nel preciso momento del futuro in cui se ne ha bisogno, ossia alle pensioni, dato il tasso di risparmio attuale.

Purtroppo, se l'obiettivo che ci si è posti è troppo alto da poter raggiungere dato il tasso *risk-free*, l'unica soluzione è quella di ridimensionare le nostre ambizioni.

Questa è **la prima fallacia della consulenza finanziaria attuale**, cioè scambiare un rendimento atteso per un ritorno garantito.

Dire che in media il rendimento delle azioni è stato del 5% o che il rendimento atteso è del 5% non significa che nei prossimi 10 anni il ritorno più o meno si è aggirato o aggirerà intorno a questo valore.

Data una volatilità del 20% e una distribuzione normale, il 95% dei ritorni annualizzati possibili sarebbe compreso nell'intervallo (-1,32%;+11,32%).

Non conviene dunque investire in azioni se l'obiettivo è quello di avere una determinata somma in un preciso momento del futuro, sperando che le azioni siano la risposta ad un'insufficiente capitale.

Purtroppo l'attuale paradigma a livello internazionale vuole che le azioni siano rischiose nel breve periodo, ma sicure o sempre meno rischiose nel lungo termine. Per tale discutibile affermazione, la maggioranza degli addetti ai lavori e il 100% dei software presenti nei siti finanziari sia in Italia che nel resto del mondo, consiglia un'allocazione sbilanciata verso le azioni se l'orizzonte temporale a disposizione è lungo (es. 10-20 anni), indipendentemente dalla propria avversione al rischio. Come se un orizzonte temporale lungo davanti a sé implicasse una maggiore propensione al rischio!

Al contrario, si può essere avversi al rischio e avere un arco temporale di investimento molto lungo. Come si può essere propensi al rischio in generale, avere un orizzonte temporale lungo e comunque non potersi permettere di investire in strumenti finanziari come le azioni.

È un approccio finanziario che Zvi Bodie, professore di finanza alla Boston University e uno dei massimi esperti al mondo di pianificazione pensionistica, autore di *Investments*, libro adottato dalle più prestigiose università al mondo e di *Worry-free investing*, testo in cui consiglia un portafoglio pensionistico composto al 100% da bond indicizzati all'inflazione, contesta da almeno tre decenni, proprio come Paul Samuelson, il maggior economista del novecento insieme a Milton Friedman e premio Nobel per l'economia.

Ad esempio, ai giovani che entrano solo ora nel mondo del lavoro e con un lavoro non dipendente, è probabile che la quasi totalità dei consulenti consigli loro di investire una quota preponderante del portafoglio previdenziale in azioni, date i bassi livelli di sostituzione che li attendono in futuro.

Però è solo grazie ad una stima elevata (probabilmente erronea) dell'*equity premium* futuro che il consulente consiglia di investire anche o solamente in azioni per il lungo termine ed esiste perciò la possibilità di riuscire a raggiungere un determinato target anche con un capitale a disposizione o un tasso di risparmio attuale che sarebbe insufficiente dati i rendimenti degli strumenti *risk-free*.

Ironicamente, ma neanche poi tanto, date le sempre più basse pensioni che lo Stato fornirà in futuro, a sempre più lavoratori sarà consigliato di investire in strumenti dal rendimento atteso elevato, quali le azioni, che però non potranno assumersi il rischio tipico dell'investimento azionario. Molti infatti, visti i magri assegni pubblici, non potranno rischiare di perdere nemmeno un euro dei loro risparmi; ossia, se si verrà consigliati di investire in azioni per raggiungere un determinato livello di ricchezza o di rendita alla pensione, significherà che non ci si potrà permettere di investirvi!!

Semplicemente, perché così facendo ci si espone alla possibilità di perdere, in termini nominali/reali, parte dei risparmi che devono integrare la pensione. Non può che essere così: un lavoratore che stima di avere bisogno al momento della pensione di una ricchezza finanziaria molto più elevata di quella attuale, non può assumersi il rischio di avere invece un capitale in termini reali/nominali minore di quello a disposizione ora. Fatto, questo, più che possibile investendo in strumenti dal rendimento incerto.

L'investimento in azioni o in altri strumenti finanziari dal rendimento incerto non può e non deve essere considerato la soluzione del problema pensionistico.

Per tutti coloro che non possono permettersi di perdere, lo strumento più sicuro per traghettare i propri risparmi nel corso del tempo, non è certamente l'investimento in azioni.

Formuliamo ora la **seconda fallacia della consulenza finanziaria attuale**. Prendiamo la seguente argomentazione: le azioni sono strumenti dall'alto rendimento atteso. Gli strumenti finanziari con alti rendimenti attesi sono fondamentali per il raggiungimento di target finanziari futuri ambiziosi, ossia irraggiungibili attraverso investimenti più sicuri. Dunque le azioni sono adatte per raggiungere tali eventuali obiettivi finanziari.

La premessa di questa argomentazione ne implica anche la conclusione. Infatti, dando per scontato fin dalla partenza che le azioni sono strumenti finanziari dall'alto rendimento atteso, è ovvia anche la conclusione, ossia che le azioni sono adatte ad esempio al raggiungimento di obiettivi finanziari irraggiungibili con gli investimenti *risk-free*.

Non si dovrebbe però presupporre che le azioni abbiano un rendimento atteso molto elevato, in quanto non è affatto pacifico che le azioni debbano rendere molto più dei bond; al contrario si dovrebbe portare delle prove a sostegno di questa affermazione, cioè si dovrebbe spiegare perché si stima un tale rendimento in eccesso nello specifico periodo di investimento che interessa al singolo lavoratore/risparmiatore che viene consigliato ad allocare in tal modo il proprio portafoglio previdenziale. E quando si inizia a discutere di *equity premium puzzle* la questione è tutt'altro che semplice: chi ha davvero studiato questo topic finanziario sa bene quanto questa stima sia sfuggente, nonostante sia la più ricercata in ambito finanziario.

Questo dunque è il ragionamento circolare che molti consulenti finanziari sono soliti commettere e che rappresenta la seconda fallacia della consulenza finanziaria attuale, cioè dare per scontato che l'*equity premium* futuro che ci si può attendere investendo in azioni sia molto alto, ad esempio pari al 6%. Chiariamo che un *equity premium* alto o basso fa tutta la differenza del mondo ovviamente: se le azioni hanno un rendimento atteso dell'8,5% con una volatilità del 18% e i bond un rendimento del 2,5%, la probabilità di *shortfall* in un periodo di 30 anni, ossia la probabilità che le azioni rendano meno dei bond è del 3,4%; se le azioni invece hanno un rendimento atteso più basso, ad esempio del 3,5%, ossia un *equity premium* dell'1%, la probabilità di *shortfall* è del 38%. Decisamente una bella differenza, tanto da decidere di non investire in azioni.

Se incontrerete in futuro un consulente finanziario che vi consiglia assolutamente di investire in azioni per il lungo periodo, perché ad esempio convinto che un portafoglio ben diversificato di azioni internazionali sia in grado da qui a 30 anni di offrire un rendimento reale molto superiore a quello dei bond indicizzati all'inflazione statale, chiedetegli di garantirvi per iscritto quanto sostiene, obbligandolo a pagarvi la differenza tra montante finale assicurato da un BTPEi e il valore finale del portafoglio di azioni da lui consigliato, nel caso poco probabile (impossibile forse per il consulente) di *shortfall* delle azioni, ossia nel caso le azioni abbiano un rendimento reale minore di quello dei bond indicizzati all'inflazione.

Ecco, vedrete in quanto poco tempo, direi pochi secondi, il consulente cambierà opinione e vi consiglierà di investire in titoli di stato indicizzati all'inflazione.

Cercasi consulente finanziario, con sufficienti capitali, disponibile all'accordo.

Nicola Zanella si occupa di ricerca finanziaria. Ha fondato il sito www.bondreali.it I suoi interessi di ricerca sono: la teoria dei mercati efficienti, la finanza comportamentale, l'*equity premium* e l'*equity premium puzzle*, la prevedibilità delle serie azionarie, l'effetto di diversificazione temporale delle azioni, l'*asset allocation* e le obbligazioni indicizzate all'inflazione. Può essere contattato all'indirizzo E-mail: [n.zanella](mailto:n.zanella@bondreali.it) (c-h-i-o-c-c-i-o-l-a) aduc (p-u-n-t-o) it, oppure usando la [form](#)

02-12-2009 12:55

Indagine Mediobanca sui fondi comuni d'investimento: nuovi dati appena pubblicati



Ogni anno, da 18 anni, l'ufficio studi di Mediobanca pubblica un rapporto molto approfondito e ben fatto sui Fondi e Sicav Italiani. I risultati sono disarmanti. L'industria del risparmio gestito in un primo momento ha tentato di minare la credibilità dei risultati con varie argomentazioni tecniche (del tutto infondate). Ultimamente preferisce non fare polemica (visto che va a completo svantaggio dei produttori di fondi) e tentare di far passare sotto silenzio la ricerca.

Solitamente la ricerca viene pubblicata in estate. L'ultima edizione disponibile è quella relativa ai dati dei fondi dal 1984 al 2008. Pochi giorni fa è stato pubblicato un aggiornamento della ricerca che contiene ulteriori ed interessanti dati.

I fondi comuni d'investimento italiani sono in crisi nera.

Il 2008, come era noto, è stato un anno terribile. I riscatti hanno superato le sottoscrizioni per la bellezza di 65,4 miliardi di euro! Rispetto al 1999 il patrimonio complessivo dei fondi italiani risulta quasi dimezzato. Un settore industriale che in dieci anni dimezza il volume d'affari può dirsi realmente in profonda crisi.

Nel 2009 la fuga dai fondi comuni italiani è continuata, sebbene con un ritmo meno elevato rispetto al 2008. Sono infatti più di 10 miliardi il saldo negativo fra sottoscrizioni e riscatti nei primi 10 mesi del 2009.

Il dato che maggiormente impressiona un comune investitore è il rendimento del complesso dei fondi italiani rispetto ai semplici Bot a 12 mesi. Negli **ultimi 10 anni**, complessivamente considerati, i fondi comuni d'investimento hanno avuto un rendimento inferiore rispetto ai semplici BOT a 12 mesi del 2,5% anno. In 10 anni significa quasi il 29% di rendimento perso rispetto al così detto tasso *risk-free*.

Mediobanca ha calcolato che negli ultimi 7 anni **sono stati distrutti oltre 75 miliardi di euro** di risparmi degli italiani. Si tratta di una cifra enorme, impressionante! Si consideri che dallo scudo fiscale lo stato prevede di recuperare (ottimisticamente) 3,7-4 miliardi.

Per quando riguarda il confronto fra i risultati dei singoli fondi in rapporto ai *benchmark* (cioè i parametri di riferimento che indicano il rendimento medio del mercato nel quale il singolo fondo investe, per politica di gestione) siamo al disastro: 4 gestori su 5 fanno peggio, o molto peggio, del *benchmark*.

Un'industria che avrebbe lo scopo di gestire al meglio i risparmi affidatigli dai clienti che in 7 anni distrugge 75 miliardi di euro si merita decisamente un tracollo del volume d'affari. Il dramma non è questo. Il dramma è che i fondi comuni d'investimento rappresentano comunque il "meglio" (si fa per dire, vero...) di ciò che offre la così detta industria del risparmio gestito.

Il deflusso dai fondi comuni è dovuto in buona parte al fatto che le banche orientano i risparmi dei loro clienti verso strumenti ancora peggiori (sì, al peggio non c'è mai fine) che offrono maggior guadagno per la banca stessa.

La lettura dell'analisi di Mediobanca sui fondi e sicav, almeno la parte di presentazione, dovrebbe essere un *must*, ogni anno, per tutti gli investitori consapevoli.

[Per questo ricordiamo, ancora una volta, il link al quale si può scaricare gratuitamente](#)

Alessandro Pedone

26-11-2009 13:58

L'annata di Allianz è andata a male, altro che eccellenza



Leggendo i quotidiani finanziari si nota immediatamente la pubblicità che

Allianz sta facendo alla propria gestione separata denominata Vitariv che nel periodo che va dal 31/10/2008 al 30/09/2009 ha realizzato un rendimento lordo del 4,51% (3,95% netto)

Innanzitutto diciamo che Vitariv è la gestione separata della compagnia il cui rendimento, come per ogni gestione separata, è determinato dal rapporto tra il valore in carico dei titoli alla compagnia e il rendimento effettivamente realizzato. I rendimenti realizzati saranno costituiti da:

1. Dividendi o cedole incassate
2. Plusvalenze effettivamente realizzate
3. Minusvalenze effettivamente subite.

Una volta determinato il rendimento esso, normalmente, viene attribuito alla polizza.

Se la polizza è caratterizzata da un tasso tecnico positivo (ora è il 2%) già calcolato nel premio, si attribuisce alla polizza la differenza fra tasso tecnico e rendimento della gestione separata (se superiore) per far sì che il rendimento della polizza sia uguale a quello della gestione separata e quindi determinare la rivalutazione effettiva.

Naturalmente non esiste il "prodotto gestione separata Vitariv" ma è necessario acquistare un prodotto finanziario della compagnia il cui rendimento è collegato all'andamento di Vitariv, per esempio il prodotto "Sistema Risparmio Capitale Sicuro Cedola" che:

- è una polizza mista a vita intera
- ha durata minima 10 anni

- ha penali di riscatto tra l'1% e il 4% nei primi 5 anni
- ha costi sul premio pari al 3% per versamenti fino a 25 mila euro
- ha prelievi dal rendimento di Vitariv intorno all'1%

Quindi dal rendimento ottenuto vanno sottratti i costi del prodotto in questione, e considerando un investimento di 25 mila ammonterebbero a circa l' 1,3% annuo, quindi un abbattimento di rendimento per circa il 25% a causa dei costi (a rendimenti inferiori corrisponde un'incidenza di costo maggiore).

Guardando la composizione della gestione separata si può vedere che investe principalmente in obbligazioni corporate e in titoli di stato, pertanto riteniamo che un simile investimento è facilmente replicabile a costi notevolmente inferiori acquistando direttamente i titoli sul mercato una volta compresi i rischi dell'investimento obbligazionario.

Occorre anche puntualizzare che il rendimento ottenuto in passato non costituisce garanzia sui rendimenti futuri, e che questa è una tecnica spesso utilizzata dai venditori di prodotti per attirare sempre nuovi clienti e intascarsi le relative commissioni.

Matteo Piergiovanni

COMUNICATI

05-12-2009 13:07

Fisco. Studio Bankitalia conferma che con le promesse elettorali non si va da nessuna parte



Se magari qualcuno avesse avuto bisogno di una alta ufficialita' per sapere l'ovvio che anche uno scolaro di scuola elementare puo' intuire, ecco che arriva oggi [uno studio di Bankitalia](#) a darci una mano. In sostanza vi si dice che contro l'evasione, eserciti di '007 fiscali', Guardia di Finanza, meccanismi automatici di valutazione del reddito e misure straordinarie possono far poco se ai contribuenti non si offrono, in cambio delle tasse, servizi adeguati. E per rincarare la dose: una bassa efficienza dello Stato nella fornitura di beni e servizi induce nel contribuente una minore lealta' fiscale in risposta alla percezione di iniquita' del contratto implicito con lo Stato medesimo. E ancora: il contribuente sarebbe disposto ad accettare un limitato grado di inefficienza dello Stato e dell'amministrazione se questa fosse compensata da una maggiore spesa di entrambi.

Lo sfondamento di questa porta aperta, pero', non crediamo sia una percezione diffusa: e' sempre piu' d'attualita' una sorta di "arrangiarsi per campare" grazie alla crisi e le non-risposte (miste a risposte che peggiorano l'esistente) del nostro sistema economico e sociale. Una sorta di cupo medioevo economico (e non solo): l'italica abitudine del furbetto e' virtu'. L'ammiccamento di una politica, tra richiesta di sudditanza e pessimi esempi, ne e' motore.

Le promesse elettorali vengono "sparate" anche fuori delle specifiche campagne e delle feste di partito. Alcuni esempi: [abolizione delle province](#) contro sprechi ed efficienza, abolizione dell'Irap, l'informatica per semplificare ed economizzare i rapporti tra contribuenti e Stato (*_*), etc. **Tre esempi tra i tanti che ogni giorno paghiamo sulla nostra pelle e con le nostre tasche e che confermano lo studio di Bankitalia.**

Ma abbiamo una impressione radicata dall'esperienza: cosi' come i vari studi e provvedimenti delle diverse Authority in materia soprattutto di Antitrust e Comunicazioni, anche questo studio di Bankitalia restera' nella nostra storia delle incompiute e solo per ricordarci che il nostro, cervello, con quello di pochi altri, non e' stato compresso e maciullato da opportunismo, arroganza, menefreghismo, potere e necessita' di sopravvivenza.

Aspettiamo smentite, ma solo dai fatti e non da estemporanee dichiarazioni.

Vincenzo Donvito

04-12-2009 13:21

Interpello all'amministrazione finanziaria. Nuova scheda pratica dell'Aduc



E' stata pubblicata sul sito dell'associazione una nuova scheda pratica su "Interpello

all'amministrazione finanziaria". A cura di Rita Sabelli, responsabile Aduc per l'aggiornamento normativo, e' una guida pratica per chi intende porre un quesito all'Amministrazione finanziaria, quesito che va presentato prima di mettere in atto comportamenti che riguardano la questione per la quale si chiede consulenza, su casi in cui una norma sia poco chiara, lacunosa o equivoca perche' in contrasto con un'altra. Quindi:

- dubbi interpretativi sull'applicazione delle norme tributarie a casi personali;
- dubbi sull'ipotetico carattere elusivo di determinate operazioni.

E' bene ricordarsi che l'istanza non sospende i termini di scadenza di pagamento della tassa o imposta per la quale viene chiesto parere, ne' i suoi termini di prescrizione e decadenza.

Così' l'indice:

- Perche' l'interpello
- Presentazione dell'istanza di interpello:
 - * A chi rivolgersi,
 - * Come,
 - * Contenuto dell'istanza
- Risposta dell'amministrazione:
 - * Un caso particolare, la risposta di rettifica

[Qui il link alla scheda completa](#)

01-12-2009 10:39

Autocertificazione. Nuova scheda pratica dell'Aduc per farsi meno male con la burocrazia



E' in linea da oggi, sul sito Internet dell'associazione, una nuova scheda pratica su "Autocertificazione", una serie di indicazioni pratiche e aggiornate per cercare di farsi meno male nei rapporti quotidiani con la burocrazia. *A cura di Rita Sabelli, responsabile per l'Aduc dell'aggiornamento normativo.* Nonostante la legge che ha istituito questa facilitazione nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione sia in vigore da marzo del 2001, **ancora numerose sono le lacune interpretative e applicative**; una situazione in cui chi ci rimette e' sempre l'ultimo anello della catena, cioe' il cittadino utente dei pubblici servizi. **La conoscenza dei propri diritti e doveri e', quindi, fondamentale per non farsi mettere i piedi in testa e per aiutare chi ci amministra a farlo meglio.**

Così' la struttura della scheda pratica:

- **Dichiarazione sostitutiva di certificazioni.** E' una dichiarazione scritta su carta semplice, senza bolli ne' timbri, con la quale il cittadino puo' attestare sotto la propria responsabilita' la data e il luogo di nascita, la residenza, la cittadinanza, il godimento dei diritti civili e politici, etc.
- **Dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta'.** Occorre per attestare tutti gli stati, i fatti, le qualita' personali non inclusi nella lista di cui sopra, ovvero per le quali non e' sufficiente l'autocertificazione.
- **Presentazione di istanze e dichiarazioni.** Qualsiasi dichiarazione o istanza che va presentata alla pubblica amministrazione (enti statali e/o locali comprese scuole, universita', etc.) o ai gestori od esercenti di servizi pubblici (per esempio le poste, Trenitalia, Enel, i gestori nel settore dell'energia e telefonia, la Rai, la societa' Autostrade, etc.) puo' essere consegnata personalmente o inviata per posta, per fax o per via telematica.
- **Impedimento alla firma.** Se il soggetto e' nell'impossibilita' di avvalersi della forma scritta, perche' analfabeta o perche' fisicamente impossibilitato a firmare, la dichiarazione (escluse quelle fiscali) e' raccolta dal dipendente addetto nelle vesti di pubblico ufficiale.
- **False dichiarazioni.** Le dichiarazioni sono ovviamente rilasciate sotto la propria responsabilita', e in caso di affermazioni mendaci o false sono applicabili sanzioni penali.

[Qui il link della scheda pratica](#)

NOTIZIE

09-12-2009 09:05 Fiducia dei consumatori in calo

La fiducia dei consumatori ha segnato un ulteriore calo a dicembre, a seguito dei timori relativi all'economia e al mercato del lavoro. Nell'ultimo bimestre dell'anno l'indice e' passato a 46,8 rispetto a 47,9 del bimestre precedente.

08-12-2009 17:17 Antitrust. Tetti multe troppo bassi



Multe per oltre 31,8 mln di euro, con 209 casi nel 2009. Piu' colpito il settore delle comunicazioni, con 52 casi nelle tlc e 7 nel settore radiotelevisivo, per un totale di oltre 14 mln di euro. Ben rappresentato anche il settore bancario, con 8 casi per un totale di 2mln 110mila euro. L'attivita' dell'Antitrust sul fronte delle pratiche commerciali scorrette, secondo quanto emerge dai dati consultati dall'agenzia stampa Adnkronos, e' stata intensa quest'anno, anche se la legge impone all'Autorita' guidata da Antonio Catricala' un tetto massimo di 500mila euro per ogni sanzione.

COMUNICAZIONI

Spetta al settore il monte sanzioni piu' alto, con un totale di 14 milioni 5mila euro. Nello specifico, si tratta di 52 casi nelle tlc, con tutti gli operatori telefonici coinvolti e un totale di 12 milioni 565mila euro, e 7 nel settore radiotelevisivo per 1 milione 480mila euro.

SERVIZI FINANZIARI

Settore plurisanzionato per l'attivita' di finanziarie nel credito al consumo e dei finanziamenti personalizzati. In tutto, 35 casi per un totale di 5 milioni 605mila euro di multe.

BANCHE

Gli 8 casi in cui sono scattate le sanzioni dell'Antitrust riguardano Banca popolare di Bari per 'Cartasi' choice' (70mila); in due casi diversi Barclays, per 'Estinzione mutuo' (1.015mila) e 'scegli il 5% netto' (250mila); Banca di Sassari per 'operazioni gratuite illimitate' (95mila); Intesa SanPaolo (325mila) e Bnl (180mila) per 'cancellazione ipoteca'; Chebanca' per 'spot televisivo' (125mila) e Finecobank per 'pubblicita' tasso di interesse' (50mila). Nel settore e' ancora aperto il contenzioso che riguarda le sanzioni sulla portabilita' dei mutui, che sono state annullate dal Tar. Decisione verso cui l'Antitrust ha fatto ricorso al Consiglio di Stato.

Sanzioni piu' alte e nuovi strumenti di prevenzione

Il presidente Catricala', intervistato dall'agenzia stampa, chiede margini piu' ampi di intervento per contrastare le pratiche commerciali scorrette. L'attuale massimo edittale, pari a 500mila euro, spiega, *"non ci consente di graduare al meglio le sanzioni in base all'importanza dell'operatore che ha messo in atto la pratica commerciale scorretta, alla gravita' della pratica e alla sua diffusione"*.

Tuttavia, *"accanto a una diversa rimodulazione del sistema sanzionatorio, sarebbe necessario pensare a strumenti che ci consentano di prevenire le scorrettezze commerciali prima che danneggino i consumatori. Ugualmente dovremmo potere intervenire anche quando quelle pratiche danneggiano le piccole aziende, le attivita' commerciali, gli artigiani, i professionisti: si tratta di un'attivita' che ci e' attualmente preclusa dalla normativa"*.

Catricala' si dice inoltre *"dispiaciuto che sia stato dichiarato inammissibile in Finanziaria un emendamento che ci avrebbe conferito il potere di inibire su scala nazionale l'uso di clausole vessatorie nei contratti di massa e di serie"*.

08-12-2009 16:29 Truffa broker. Eseguita condanna a morte ex direttore di societa'



E' stata eseguita oggi in Cina la sentenza capitale di Yang Yanming, ex direttore generale della Galaxy Securities di Pechino, una delle maggiori societa' di brokeraggio cinesi. Lo riporta oggi il quotidiano Beijing Evening News.

Yang era stato condannato a morte nel 2005 per sottrazione indebita di 65 milioni di yuan (circa 6,5 milioni di euro) tra il 1997 e il 2003 e si era appellato all'Alta Corte nel luglio del 2008. Milioni di yuan non sono stati ancora ritrovati.

Si tratta della prima condanna a morte in Cina nel settore dei derivati.

08-12-2009 14:17 European Business School Ranking 2009



Financial Times pubblica la classifica 2009 delle migliori scuole superiori europee per la formazione di uomini d'affari, imprenditori, amministratori. Al primo posto, per il quarto anno consecutivo, si trova l'Ecole Hautes Etudes Commerciales (HEC) di Parigi, seguita dalla London Business School e dalla francese Insead. Bene le spagnole IE Business School, Iese ed Esade, rispettivamente quinta, sesta e ottava. Italia: la Bocconi perde tre posizioni mentre il Politecnico di Milano entra tra le prime 70 (56esimo).

08-12-2009 10:21 Mutui casa. Tassi sotto il 3%



A ottobre l'interesse medio praticato dalle banche per l'acquisto di una prima casa è sceso a 2,97%, mai così basso dal 1995. Così il Supplemento al Bollettino Statistico della Banca d'Italia, che considera sia il tasso variabile che quello fisso. Anche il Taeg è diminuito: in ottobre è sceso al 3,10% rispetto al 3,19% di settembre; un anno fa era al 5,89%.

05-12-2009 12:18 Tasse. Senza servizi adeguati l'evasione permane. Studio Bankitalia



Contro l'evasione, eserciti di '007 fiscali', Guardia di Finanza, meccanismi automatici di valutazione del reddito e misure straordinarie possono far poco se ai cittadini non si offrono, in cambio delle tasse, servizi adeguati. La Banca d'Italia [ha diffuso uno studio](#) che verifica come il cardine del rapporto fra i cittadini contribuenti e lo Stato sia la fiducia, la cosiddetta lealtà fiscale. Senza questa virtù, la lotta diventa impari e a poco servono le misure di contrasto.

Tra i diversi fattori che "influenzano l'evasione, la lealtà fiscale dei cittadini, definita come propensione individuale a ottemperare spontaneamente ai propri obblighi fiscali, ricopre un ruolo significativo". Lo studio "sottopone a verifica empirica l'ipotesi che la lealtà fiscale possa a sua volta dipendere dal grado di efficienza con il quale vengono offerti ai cittadini beni e servizi pubblici.

Questa ipotesi trova fondamento nella natura dell'interazione tra contribuente e settore pubblico: una bassa efficienza di quest'ultimo nella fornitura di beni e servizi potrebbe indurre nel primo una minore lealtà fiscale in risposta alla percezione di iniquità del contratto implicito con lo Stato".

Lo studio mette "in relazione il grado di lealtà fiscale di un campione di individui con il grado di efficienza nel fornire specifici servizi e beni pubblici dei Comuni dove gli stessi individui risiedono. La prima variabile è un indicatore sintetico ottenuto combinando informazioni su senso civico e fiscalità rilevate nell'indagine sui bilanci delle famiglie del 2004. La seconda è basata sui dati contenuti nei Certificati di conto consuntivo dei Comuni italiani. Questi sono elaborati con metodologie che, tenendo opportunamente conto delle differenze territoriali, consentono di stimare il costo minimo possibile per un dato paniere di servizi pubblici offerti". L'efficienza di una amministrazione, locale o centrale, è "approssimata dalla distanza tra questo costo minimo e quello effettivamente sostenuto per lo stesso paniere".

I risultati dicono che **"a una minore efficienza della spesa pubblica è associata una minore lealtà fiscale dei cittadini.**

Questa correlazione è confermata anche tenendo conto, tra l'altro, di differenze nel capitale sociale tra Comuni e di differenze non osservabili tra Province, che potrebbero influenzare simultaneamente sia la lealtà fiscale sia l'efficienza della spesa".

I risultati suggeriscono inoltre che "la relazione tra l'efficienza della spesa e la lealtà fiscale è influenzata dal livello della spesa pubblica: **il contribuente sarebbe disposto ad accettare un limitato grado di**

inefficienza se questa fosse compensata da una maggiore spesa. Infine, i cittadini risulterebbero piu' sensibili all'inefficienza delle amministrazioni caratterizzate da una maggiore quota di entrate locali sulle entrate complessive"

04-12-2009 13:15 Chi deve finanziare le autorità di controllo? Un emendamento in Finanziaria



Il governo è al lavoro per trovare una soluzione sul Fondo unico per le Authority dopo la presentazione di un emendamento alla Finanziaria da parte di un gruppo di deputati del Pdl (Antonio Pepe, Maurizio Leo, Silvano Moffa e Donato Lamorte), che prevede che Consob, Antitrust, Agcom, Autorità dell'Energia, Covip, Garante della Privacy, Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, Isvap e Commissione di garanzia per gli scioperi sarebbero finanziate con un Fondo Unico istituito presso il ministero dell'Economia.

La reazione delle autorità di controllo sono differenziate: Antitrust favorevole, Autorità per l'Energia e quella di vigilanza sui contratti pubblici contrarie. In ballo c'è la difficoltà a rendere realmente indipendenti le Authority: è meglio che per la loro attività dipendano da fondi intermediati dal Governo oppure dai finanziamenti ricevuti dai soggetti controllati?

04-12-2009 11:32 Case. I prezzi calano meno



Nel terzo trimestre del 2009 emergono segnali di attenuazione della fase di debolezza del mercato immobiliare. Le agenzie segnalano una flessione delle quotazioni meno pronunciata rispetto alle inchieste precedenti. Le attese per il trimestre in corso anticipano un ulteriore ridimensionamento del calo delle quotazioni; sullo stesso orizzonte le valutazioni degli operatori denotano minore pessimismo circa le condizioni prevalenti sia sul proprio mercato di riferimento sia su quello nazionale, a fronte del deterioramento delle attese registrato nella precedente inchiesta. Le aspettative di medio periodo (due anni) sul mercato nazionale si confermano positive e in lieve miglioramento rispetto al trimestre precedente. È la sintesi desunti di un [sondaggio condotto da Banca d'Italia](#) presso un campione rappresentativo di agenti immobiliari sul mercato delle abitazioni in Italia, congiuntamente con Tecnoborsa.

1. Introduzione

Tra il 5 e il 27 ottobre 2009 si sono svolte le interviste del Sondaggio congiunturale presso gli agenti immobiliari sul mercato delle abitazioni in Italia, condotto congiuntamente da Banca d'Italia e Tecnoborsa. Hanno partecipato 897 agenti, che hanno fornito informazioni sull'attività di compravendita e sui prezzi nel trimestre di riferimento (luglio-settembre 2009), nonché sulle prospettive del settore.

2. I principali risultati

Prezzi delle abitazioni – Nel terzo trimestre del 2009 il saldo negativo tra le indicazioni di aumento e di diminuzione dei prezzi si è ulteriormente ridotto (a -44,5 punti percentuali, da -53,2 nel trimestre precedente). Il risultato riflette il minor numero di giudizi di riduzione dei prezzi (46,1 per cento, da 54,2 dell'inchiesta di luglio) e l'aumento di quelli di stabilità (52,3 per cento, da 44,8). Il miglioramento è maggiore nelle aree urbane (con popolazione superiore a 250 mila abitanti), dove la quota di agenzie che ha espresso giudizi negativi è scesa al 50 per cento, da circa il 60 nel sondaggio precedente.

Numero di compravendite – La quota di operatori che hanno venduto almeno un immobile si è mantenuta al 65 per cento, risultando superiore nelle regioni del Nord Est (73,3 per cento), come nell'indagine precedente; per contro, tale quota si è ridotta di quasi 5 punti (al 54 per cento) nelle regioni meridionali. Il numero totale di compravendite effettuate mediante intermediazione avrebbe ripreso a flettere nel terzo trimestre rispetto a quello precedente; tuttavia, tale andamento potrebbe in parte riflettere effetti stagionali.

Incarichi a vendere – È ancora diminuito il saldo tra le percentuali di risposte che segnalano l'aumento o la diminuzione sul trimestre precedente del numero di incarichi a vendere ancora da evadere, sceso a 22,6 punti percentuali da 28,5 punti nella precedente rilevazione; il calo riflette soprattutto la minore incidenza di operatori che riportano un aumento. Per i nuovi mandati acquisiti nel corso dell'estate, l'incidenza delle

risposte di aumento rispetto al periodo precedente ha mostrato un lieve rialzo (al 35,1 per cento, da 33,6 nell'inchiesta di luglio), che si è accompagnato a un sensibile calo delle risposte di diminuzione (al 22,0 per cento, da 27,2). Non si attenua la divergenza tra i prezzi di offerta e di domanda: circa due terzi delle agenzie indicano che la motivazione principale di cessazione dell'incarico a vendere è rappresentata dall'assenza di proposte di acquisto, a fronte di richieste del venditore ritenute troppo elevate; oltre metà delle agenzie segnala anche proposte di acquisto a prezzi giudicati troppo bassi. Rispetto all'inchiesta di luglio si registra un aumento della percentuale di coloro che segnalano un ritiro dell'incarico dovuto a attese di prezzi più favorevoli. Resta sostanzialmente stabile al 50 per cento la quota di operatori secondo i quali i potenziali acquirenti presentano difficoltà di reperimento del mutuo.

Trattative e tempi di vendita – Nel terzo trimestre del 2009 il margine di riduzione del prezzo di vendita è lievemente sceso rispetto a quello rilevato nell'inchiesta di luglio (11,3 per cento, contro il 12,2); trova conferma una percentuale di riduzione del prezzo lievemente superiore nelle aree meridionali (prossima al 14 per cento, come nel sondaggio precedente). I tempi che intercorrono tra il conferimento dell'incarico e la vendita effettiva sono rimasti invariati (6,7 mesi).

Modalità di finanziamento degli acquisti – La quota di acquisti di abitazioni effettuata con accensione di un mutuo ipotecario è stata pari al 69 per cento, all'incirca come nel trimestre precedente, con un incremento di circa 7 punti percentuali nelle aree urbane a fronte di una riduzione nelle altre località. È aumentato lievemente nei mesi estivi il rapporto tra il prestito erogato e il valore dell'immobile (poco sopra il 71 per cento), con un incremento più accentuato soprattutto tra i grandi centri e nelle aree del Nord Ovest e del meridione.

Le prospettive del mercato in cui operano le agenzie – Le agenzie segnalano per il trimestre in corso una notevole attenuazione del pessimismo circa le condizioni del proprio mercato di riferimento: il saldo tra giudizi "favorevoli" e "sfavorevoli", dopo il temporaneo, forte peggioramento osservato nel trimestre primaverile (-22,6 punti percentuali), si è fortemente ridotto a -3,9 punti percentuali. Il risultato potrebbe risentire delle attese sul numero di nuovi incarichi a vendere, per il quale il saldo tra le risposte in aumento e in diminuzione è tornato positivo (di 10,2 punti percentuali). Le valutazioni prospettiche circa l'andamento dei prezzi di vendita nel trimestre in corso continuano a anticipare una flessione delle quotazioni, ancorché meno accentuata rispetto all'inchiesta di luglio: i prezzi sono giudicati sostanzialmente stabili da oltre il 57 per cento delle agenzie (50 per cento nel sondaggio precedente) e in flessione per quasi il 40 per cento (contro il 48 in luglio). Tale andamento è comune a tutte le ripartizioni geografiche eccetto il Sud e Isole, dove le agenzie prefigurano un aggiustamento al ribasso delle quotazioni relativamente più marcato.

Le prospettive del mercato nazionale – Il saldo negativo tra attese di peggioramento e di miglioramento a tre mesi è stato pari a 16,9 punti percentuali, in forte ridimensionamento rispetto all'inchiesta di luglio (-35 punti). Il quadro di medio termine rimane favorevole e in lieve miglioramento rispetto all'inchiesta precedente: le prospettive per i prossimi due anni sono giudicate positive da quasi il 60 per cento delle agenzie (contro il 55,5 in luglio) e in peggioramento per il 16 per cento (contro il 18,6).

04-12-2009 10:34 Censis. Rapporto 2009: Italia replicante che alla crisi ripropone il modello adattivo-reattivo



CENSIS

Giunto alla quarantatreesima edizione, il Rapporto annuale del Censis affronta l'analisi e l'interpretazione dei più significativi fenomeni socioeconomici del Paese. Le Considerazioni generali introducono il Rapporto sottolineando come quella italiana sia una società replicante, che di fronte alla crisi ha riproposto il tradizionale modello adattativo-reattivo.

Al tempo stesso, si segnalano quattro grandi processi di trasformazione:

- la complessa ristrutturazione del terziario,
- il protagonismo del mondo delle imprese,
- il ritorno agli interessi agiti rispetto al primato delle opinioni,
- il silenzioso sfarinamento del lungo ciclo dell'individualismo "fai da te".

Nella seconda parte, 'La società italiana al 2009', vengono affrontati i temi di maggiore interesse emersi nel corso dell'anno:

- i soggetti privati sul filo della crisi,
- l'impoverimento della dimensione pubblica,
- la centralità della variabile tempo.

Nella terza e quarta parte si presentano le analisi per settori:

- la formazione,
- il lavoro e la rappresentanza,
- il welfare e la sanità,
- il territorio e le reti,
- i soggetti economici,
- i media e la comunicazione,
- il governo pubblico,
- la sicurezza e la cittadinanza.

[Qui il rapporto completo e i vari comunicati stampa per settore](#)

04-12-2009 10:07 Credito al consumo in calo



A ottobre 2009 [Assofin](#) segnala una variazione negativa del 12,5% sulle operazioni di finanziamento rispetto al 2009. Così i dati dell'Osservatorio sul credito al dettaglio realizzato insieme a Crif e Prometeia. Per le famiglie le erogazioni per il credito al consumo calano dell'11,2% e del 12,5% per i mutui immobiliari. Calano i finanziamenti per auto e moto (-20,3%) e quello dei prestiti personali. Rallenta il mercato delle carte revolving così come la cessione del quinto dello stipendio.

03-12-2009 14:37 A Vienna i riciclatori di danaro sporco hanno gioco facile

Chi ha il compito di combattere il riciclaggio di danaro sporco all'interno dell'OCSE ha preso di mira ancora una volta l'Austria, e ha scoperto una situazione non esemplare. Il rapporto Financial Action Task Force dell'Organizzazione dei Paesi più sviluppati rileva che lo Stato austriaco ha fatto dei passi avanti nella direzione giusta, ma che restano troppi punti deboli; cita in particolare fondazioni e fiduciarie, e aggiunge che la lotta al riciclaggio dovrebbe essere più incisiva. In sintesi, il rapporto definisce l'Austria "luogo attraente per i soldi di fonte criminale" e chiede sanzioni molto più severe.

03-12-2009 14:08 Tre nuove autorità sovranazionali per vigilare su banche, assicurazioni e mercati

Malgrado le riserve di Londra, e dopo lunghi e difficili negoziati, il 2 dicembre i ministri delle Finanze Ue hanno raggiunto un accordo per creare tre autorità paneuropee incaricate di vigilare su banche, assicurazioni e mercati. Si tratta di rafforzare la supervisione del settore finanziario quando concerne entità transnazionali, alla luce della crisi del 2008. Saranno istituiti tre nuovi organismi, che potranno esercitare i loro poteri sui supervisor nazionali. La riforma prevede anche un "comitato europeo del rischio sistemico", che avvertirà le autorità nazionali e fornirà raccomandazioni in caso si presentasse un problema importante.

L'accordo necessita però di un passaggio parlamentare. Non facile, poiché il Parlamento ha già espresso critiche, ritenendo che gli Stati abbiano "edulcorato" quanto previsto in origine, e i maggiori gruppi hanno avvertito che il Parlamento intende "giocare pienamente il proprio ruolo". L'accordo dovrà poi essere confermato dai dirigenti Ue nella riunione del 10/11 dicembre a Bruxelles.

02-12-2009 12:26 Carte di credito: si impennano i ritardati pagamenti

Aumentano le insolvenze dei cinesi che usano la carta di credito. Rispetto al terzo trimestre dell'anno scorso, nel 2009 i casi di ritardato pagamento sono più che raddoppiati (più 127%). La percentuale delle sofferenze (il 3,4% sul totale) rimane inferiore al dato di Europa (7%) e Stati Uniti (14%), ma preoccupa le autorità cinesi l'incremento vertiginoso.

02-12-2009 11:04 Carte di credito e bancomat ancora snobbati dagli italiani: il 92% dei pagamenti in contanti



In Italia oltre il 92% del totale dei pagamenti avviene in contante e, "malgrado i progressi nell'ultimo decennio, la quota pro-capite di pagamenti, bancari e postali, effettuati in Italia con strumenti elettronici è alquanto esigua: nel 2008 appena 65 operazioni per abitante, contro circa 150

nell'Unione Europea con punte fino a 250 (e oltre) operazioni in paesi quali Francia, Olanda e Regno Unito". Lo ha sottolineato Andrea Enria, Capo del Servizio normativa e politiche di vigilanza della Banca d'Italia. Enria ha peraltro rilevato che in Italia "si registra un significativo sviluppo del mercato delle carte prepagate, che presentano livelli di utilizzo analoghi a quelli rilevabili negli altri Paesi europei (1,4 operazioni per abitante) grazie a un elevato tasso di crescita, negli ultimi quattro anni ben 6 volte superiore alla media europea: circa il 37% contro il 6 per cento".

02-12-2009 10:00 Crisi. Per l'80% non e' finita



Se si rappresenta la crisi come un tunnel, il 40% degli italiani pensa di essere arrivato a meta' percorso, sempre la stessa percentuale ritiene di non essere giunto ancora a meta' della strada e il 20% crede di essere in vista dell'uscita. Così i dati dell'Osservatorio annuale di Findomestic Banca

01-12-2009 18:33 Nasce Istituto per la Finanza Islamica



Nasce domani 2 dicembre il primo Istituto per la Finanza Islamica della Francia, grazie alla collaborazione tra il governo e la Camera di commercio franco-araba. L'annuncio sarà dato durante una conferenza stampa alla quale parteciperanno l'ex ministro degli Esteri e presidente della Camera di commercio franco-araba, Herve' De Charette, e il segretario generale, Saleh Bakr al-Tayyar. Secondo fonti della Camera di commercio, obiettivo dell'Istituto "è fare di Parigi uno dei principali centri finanziari aperto alle banche islamiche" e "attirare investimenti a favore delle società francesi".

Al progetto partecipa, tra gli altri, il presidente della Islamic Development Bank (Isdb), Ahmad Muhammad Ali, con cui saranno siglati accordi di cooperazione volti a "consacrare il nuovo istituto francese come partner privilegiato e strategico nella promozione della finanza islamica in Francia e nei Paesi francofoni", hanno sottolineato le fonti.

L'Istituto, proseguono le fonti, si interesserà di più questioni, "dall'informazione alla formazione del personale francese" affinché il personale sia in grado di operare secondo i principi della finanza islamica e di coordinarsi con le altre banche francesi.

L'università parigina di Dauphin ha iniziato a proporre corsi rivolti sia agli studenti che agli operatori del settore, mentre la Camera di commercio franco-araba convocherà il 9 dicembre a Parigi il terzo Forum della finanza islamica con la partecipazione del ministro dell'Economia Christine Lagarde.

30-11-2009 14:38 Il Nobel per la pace Yunus per il microcredito anche in Occidente



Con il microcredito, Muhammad Yunus ha rivoluzionato il mondo finanziario nei Paesi in via di sviluppo. Ora il Nobel per la pace vorrebbe estenderlo al mondo industrializzato. In un'intervista a *Der Spiegel* spiega che anche i poveri e i senza tetto dell'Occidente e della Germania potrebbero approfittare dei piccoli prestiti a basso interesse e senza garanzie. L'intervistatore gli obietta che in Germania esistono già i sussidi statali come l'indennità di disoccupazione, ma Yunus ribatte che c'è una differenza sostanziale: i contributi pubblici rendono le persone pigre e senza iniziative, il prestito stimola l'azione e la creatività. Riguardo alla discrepanza privato/pubblico, Yunus la supera con il concetto di *social business*, inteso come impresa dedita a risolvere un problema sociale che agisce in modo da coprire i costi -di qui gli interessi sul credito concesso- ma reinveste gli utili in nuove imprese a carattere sociale. L'idea forza è questa: nell'uomo convivono egoismo e altruismo a pari grado; il mondo imprenditoriale di solito si fa guidare dall'egoismo, eppure si può benissimo fare impresa basandosi sull'altruismo poiché aiutare gli altri è fonte di soddisfazione. Non si tratta, allora, di eliminare il capitalismo, ma di perfezionarlo, tenuto conto che egoismo e altruismo ci appartengono allo stesso modo.

28-11-2009 12:00 Sofferenze bancarie in aumento per imprese e famiglie

confartigianato



MESTRE

Le sofferenze bancarie delle imprese e delle famiglie italiane sono in aumento. Tra giugno 2008 (quando ha avuto inizio la grave crisi finanziaria mondiale) e lo stesso mese di quest'anno sono cresciute dell'8,7%. In termini assoluti (al 30 giugno 2009) hanno sfiorato 49 mld di euro. Così un'indagine della Cgia di Mestre. Gli incrementi più importanti si sono registrati nelle classi di grandezza superiori ai 500.000 euro.

Al 30 giugno scorso per i livelli di insolvenza sotto i 75.000 euro (con 573.446 affidati, l'85,3% del totale nazionale), l'ammontare delle somme non restituite è stato di 7,7 mld di euro. Rispetto a giugno 2008 si è registrata una diminuzione del 4,9%. Per la fascia 75.000-125.000 euro la riduzione ha toccato il 5,1%. Tra 125.000 e 250.000 euro si è registrata un'inversione di tendenza. L'incremento è stato del +7,4%. Più contenuto del precedente, ma sempre positivo è l'incremento registrato tra 250.000 e 500.000 euro.

L'aumento tra giugno 2008 e lo stesso mese di quest'anno è stato del +5,2%.

Subiscono, invece, delle impennate molto preoccupanti i livelli di insolvenza riferiti alle fasce medio alte. Tra 500.000 e 2.500.000 euro l'aumento è stato dell'11,1%; tra 2.500.000 e 5.000.000 di euro +20,6%; tra 5.000.000 e 25.000.000 di euro +24,9% e sopra i 25 milioni di euro l'incremento si attesta al 14,9%.

28-11-2009 10:26 Bancomat. Indagine Antitrust sulle commissioni



L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nella riunione del 25 novembre 2009, ha deciso di avviare [due distinte istruttorie](#) nei confronti di ABI e del Consorzio Bancomat per verificare se le commissioni interbancarie stabilite per i servizi Pagobancomat, Bancomat, RID e RiBa siano effettivamente necessarie in base al principio di efficienza economica o se invece siano esclusivamente restrittive della concorrenza, limitando la competizione tra banche: le commissioni interbancarie fissate in misura uguale costituiscono, infatti, un costo intermedio e rappresentano una soglia minima sotto la quale le aziende non possono competere tra loro. Il meccanismo, frutto di accordi interbancari qualificabili quali intese, può dunque condurre a condizioni economiche più onerose per l'utenza finale.

La commissione sul Pagobancomat

La commissione interbancaria massima per l'utilizzo del Pagobancomat è stata fissata dal Consorzio Bancomat, al quale partecipano l'ABI (Associazione Bancaria Italiana), le banche, gli intermediari finanziari e tutti gli altri soggetti autorizzati dalle leggi nazionali ed europee a operare nell'area dei servizi di pagamento. La commissione, stabilita a maggio scorso nella misura di 0,13 euro per operazione più 0,1579% del valore della singola transazione, è stata applicata dal 1° luglio 2009 e sarà in vigore fino al 30 giugno 2011. Il circuito PagoBANCOMAT detiene una quota di mercato non inferiore al 75% in termini di numero di carte e pari quasi all'88% in termini di numero di operazioni su POS

Le Commissioni Bancomat, RID, RiBa

La seconda istruttoria riguarda le commissioni per i servizi di incasso di crediti RiBa (Ricevuta Bancaria Elettronica) e RID (Rapporti Interbancari Diretti) fissate in sede ABI, e la commissione sul prelievo di contante con la carta Bancomat presso gli sportelli bancari automatici (ATM) convenzionati, fissata dal Consorzio Bancomat.

Le tre commissioni interbancarie erano state ridotte al termine di un procedimento nel corso del quale l'Antitrust aveva accettato, rendendoli vincolanti, gli impegni presentati dall'ABI e dal Consorzio Bancomat, che avevano portato a tagli oscillanti da un minimo dell'11% a un massimo del 64% e all'eliminazione di altre commissioni. L'Autorità si era comunque riservata la possibilità di verificare la validità degli impegni nel tempo, anche alla luce dell'evoluzione dei mercati e del contesto europeo. Le commissioni interbancarie oggetto dell'istruttoria potrebbero infatti non solo risultare ingiustificate in base a criteri di efficienza economica, ma anche determinare criticità concorrenziali nell'ambito del processo di armonizzazione dei servizi di pagamento europei (SEPA) in corso: ad esempio il SEPA direct debit, vale a dire l'equivalente del servizio RID, non prevede commissioni interbancarie, in quanto non ritenute necessarie per l'uso efficiente di questo servizio.

Di seguito **il livello delle commissioni interbancarie** oggetto della seconda istruttoria:

Bancomat: 0,58 euro;

RiBa disposizione di incasso: 0,57 euro;

RiBa comunicazione di insoluto: 0,38 euro;

RID disposizione di incasso: 0,25 euro;

RID Veloce disposizione di incasso: 0,35 euro

27-11-2009 10:37 Assicurazioni. Nuove regole per le vendite a distanza



L'Isvap, istituto di vigilanza sulle assicurazioni, ha pubblicato un regolamento per il collocamento a distanza dei contratti. Viene vietato, per esempio, il filtro di clienti attraverso dispositivi basati sul prefisso telefonico o qualsiasi marchingegno che eviti l'inserimento di clienti con una determinata residenza, un modo per evitare che i clienti siano scelti in base all'incidentalità della zona di provenienza. Si potrà scegliere se il contratto lo si vuole cartaceo o su altro supporto e la scelta è reversibile. Comunque, per la Rcauto, il certificato di assicurazione, il contrassegno e la carta verde devono essere inviati via posta. Quanto detto dai call center è sotto la diretta responsabilità dell'azienda. [Qui il nuovo regolamento](#)

LETTERE

08-12-2009 00:00 Rimborso Obbligazioni/Azioni Alitalia

Buongiorno,
Ho letto stamattina che sono stati tagliati i fondi per i rimborsi dei fortunati obbligazionisti e azionisti Alitalia.
Marco, da Brescia (BS)

Risposta:

C'è stata informazione poco corretta. Si volevano riaprire i termini per accettare il rimborso dello Stato ed invece l'emendamento del Governo ha stralciato, tra le varie cose, anche quella proposta. Di conseguenza, chi ha accettato il rimborso si vedrà regolarmente assegnare i relativi titoli di Stato.

08-12-2009 00:00 Chiarimenti mutuo Mps cap

Salve sono una vostra iscritta che sta per surrogare il suo mutuo con il tanto discusso mutuo MPS con cap. In merito alla discussione che avete già sollevato volevo sapere che valenza ha a questo proposito la protezione cap di detto mutuo se questo come dite può far oscillare la rata ben oltre il 5,50. Sui prospetti informativi si parla di rata finita che non potrà mai andare oltre tale limite.
Anna, da Bari (BA)

Risposta:

Un normale mutuo a tasso variabile che arriva al 5,5% può arrivare ad avere una rata ad esempio di 550 euro al mese (esempio su mutuo di 100000 euro a 30 anni che dopo 3 anni arriva al 5,5), il mutuo con Cap di MPS avrà una rata di 620 euro al mese.
Ha risposto Roberto Cappiello

07-12-2009 00:00 Aspecta dws flex pension

Buon giorno ho stipulato questa assicurazione sulla vita aspecta dws flex pension nel 2008 a premio annuo. Dato che da quello che ho saputo sembra un bidone volevo sapere cosa mi conviene fare dato che ho già versato 2 premi pari a 1800 euro per un totale di 3600 euro e prima del decimo anno non posso togliermi pena il pagamento di una penalità che va dal 50x100 dal quarto anno al 5x100 settimo,ottavo,nono. C'è una cosa che non capisco sulla mia polizza c'è scritto solo dws flex pension durata pagamenti 33 anni, cosa significa allora dws flex pension 2013,2014,2015 ecc. Per ultima cosa vorrei sapere se è possibile ipotizzando il pagamento di questa polizza per 10 anni per un premio complessivo di 18000 euro quanto all'incirca avrò di perdita dell'importo versato. Vi ringrazio per la vostra disponibilità.
cordiali saluti
Federico, da Arzene (PN)

Risposta:

qui un caso molto simile al suo, vale lo stesso principio
http://investire.aduc.it/lettera/uscire+fondo+unit+linked+aspecta_204461.php

07-12-2009 00:00 Buoni fruttiferi indicizzati all'inflazione

Salve, desidero sapere da voi se i buoni postali indicizzati all'inflazione conviene mantenerli. Io ho investito per mia figlia diecimila euro nel 2008, cosa faccio? Voi cosa mi consigliate?
Loredana, da Palermo (PA)

Risposta:

consideri che se non sono trascorsi almeno 18 mesi dalla stipula non le viene riconosciuta la rivalutazione del capitale e non sono corrisposti gli interessi stabiliti al momento dell'emissione.

Se il suo obiettivo è difendersi dall'inflazione i buoni postali indicizzati all'inflazione rappresentano sicuramente un porto sicuro per i risparmiatori.

Ha risposto Matteo Piergiovanni

<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

05-12-2009 00:00 Polizza Ottima Linea Garantita di INA Assitalia

mi è stata proposta una polizza vita che rende minimo il 2% lordo tassabile al 12.5% e quindi il 1.75% netto, però ogni anno si può recuperare il 19% sugli interessi maturati e quindi il 2% lordo diventerebbe un 2.1% netto che non mi pare male di questi tempi.

Non ci sono spese di gestione, di entrata e di uscita ed i soldi

vengono investiti tutti. Inoltre, sono ritirabili anche dopo 6 mesi avendo pagati gli interessi per il tempo in cui i soldi sono stati investiti.

Volevo un vostro consiglio su questa forma di investimento che mi pare conveniente visti i cali dei rendimenti delle banche.

Paolo, da Roma (RM)

Risposta:

è un contratto a vita intera, pertanto verrà pagato un capitale in caso di decesso dell'assicurato o in alternativa in caso di riscatto da parte del contraente: tenga presente che i costi di riscatto nei primi 4 anni vanno dallo 0,75% al 3% pertanto non può uscire quando vuole prima di 4 anni senza penali.

Il capitale viene rivalutato in base all'andamento della gestione separata Euro Forte e la Compagnia, sul rendimento ottenuto, trattiene l'1,6% punti percentuali per i primi € 50.000 di "cumulo premi" corrisposti; sulla parte di "cumulo premi" eccedente tale limite il rendimento trattenuto è pari ad una quota di 1,0 punti percentuali.

Infine, la detrazione fiscale spetta solo alle polizze accese entro l'anno 2000, quindi la polizza non gode di alcun vantaggio sotto questo punto di vista.

Nostro consiglio: lasci perdere

Ha risposto Matteo Piergiovanni

<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

05-12-2009 00:00 mutuo ipotecario

salve ho comprato casa con un mutuo 20 anni valore 70000 euro all'inizio il tasso era fisso per un anno e sarebbe poi passato al variabile era 381,50 euro gennaio 2006 fino a dicembre 2006 passando al 2007 le cose sono peggiorate

31/01/2007 € 427,38 28/02/2007 € 461,87 31/03/2007 € 464,26

30/04/2007 € 466,98 31/05/2007 € 470,03 30/06/2007 € 473,59

31/07/2007 € 476,61 31/08/2007 € 497,07 29/09/2007 € 490,06

31/10/2007 € 498,87 30/11/2007 € 497,64 31/12/2007 €

31/01/2008 € 503,47 29/02/2008 € 490,44 da ora sono passato al fisso con 498,03€ ora sono 4 anni che

pago ed ho ancora un debito di capitale residuo di 62000 € ma non vi sembra una esagerazione? cosa posso

fare? premesso che lavoro solo io e ho un figlio di 15 anni una moglie casalinga e tra le altre cose sono anche in cassa integrazione grazie distinti saluti
Vittorio, da Cautano (BN)

Risposta:

è un normale mutuo. Magari il tasso potrebbe essere rivisto al ribasso. Provi a sondare la via della surroga.
Ha risposto Roberto Capiello

04-12-2009 00:00 Dimensione Top Investimento -Groupama-

Alla fine di una polizza vita, mi è stata offerta la possibilità di reinvestire il premio nella linea di cui all'oggetto. Potete, per favore, consigliarmi sulla bontà o meno di questa offerta?

Grazie.

Graziano, da Segromigno In Monte (LU)

Risposta:

trattasi di polizza mista caratterizzata sia da costi sul versamento iniziale (3% la prima volta e 1,5% in caso di reinvestimento) che da prelievi annui sul rendimento compresi tra 0,75% e 0,90%.

Inoltre sono previste penali di estinzione anticipata nei primi 3 anni.

Lasci perdere.

Verifichi, anzi, se la polizza in scadenza prevede il differimento. Si tratta di lasciare la somma alla compagnia continuando a beneficiare del rendimento della gestione separata e dell'eventuale minimo garantito.

Ha risposto Matteo Piergiovanni

<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

04-12-2009 00:00 Questioni di privacy

Vi scrivo sperando che possiate darmi qualche consiglio in merito alla mia situazione. Gentilissimo esperto, 20 anni fa sono fallito con una società di persone, nonostante il fallimento non sono mai stato protestato, ed il medesimo (acquisendo i crediti e fideiussioni) si è addirittura chiuso con un leggero attivo, a chiusura del fallimento ho prontamente iniziato le pratiche per la riabilitazione civile e penale (il tutto con la vecchia legge fallimentare) dopo anni di attese burocratiche circa 6/7 anni fa sono stato riabilitato, prima penalmente e poi civilmente e consultando la mia Crif (e consultando un mio amico bancario) mi sembrava di poter nuovamente accedere al credito in quanto nessuna causa ostativa sembrava emergere dalla stessa, le carte di credito regolarmente pagate, nessuna rata scaduta in quanto non ho prestiti personali, la mia busta paga è di 2300 € e sono assunto nella medesima ditta dal febbraio 2007. Ogni volta che richiedo un finanziamento (sempre più al ribasso) mi veniva negato. Puntualmente richiedo la rinuncia per poter riprovare dopo qualche mese. A questo punto ho chiesto le motivazioni (ed anche in questo caso con serie difficoltà nella risposta) gli istituti di credito che hanno declinato la richiesta si servono della società CRIF, Experian, ho scritto alla società citata che dopo 25 GG circa mi inviava la Crif. Mi sorpresi del fatto che la suddetta riportava a caratteri cubitali il mio fallimento di 20 anni fa, ed in piccolo la mia riabilitazione, quasi un marchio di INFAMIA, pensavo nella mia ingenuità che il passato (oltre tutto riabilitato) non fosse una discriminante né una pregiudizievole. Ma in modo officioso dall'impiegato che ha ceduto alle mie insistenze mi veniva confermato il mio sospetto. Vi chiedo se è Giusto, mi sento vittima di un'ingiustizia e vorrei fare qualcosa per me e per gli altri che la vivono, si può fare qualcosa? sono disposto anche a porre il quesito al garante della privacy, oppure devo abbassare la testa e subire quella che mi sembra una violenza con rassegnazione, non lo vorrei 'mi sembrerebbe un'ennesima sconfitta, la stessa che allora mi ha fatto fallire per crediti verso gli enti pubblici con ritardi di 12 /19 mesi, la stessa violenza di chi non paga e chiude i suoi debiti con il curatore al 20/30 % beffeggiando chi si rivolge alla legge per tutelare il proprio credito e si trova ad affrontare cause che durano 24/60 mesi e continui rinvii per futili motivi mentre le aziende affogano e la avvocatura ingrassa sulle disgrazie e sull'incompetenza di una Magistratura assente ed oziosa ...generalizzo ma potrei scrivere un libro. Mi scuso con chi mi leggerà per lo sfogo e spero che sappia dare il giusto senso a ciò che ho scritto e alle mie richieste. Ma il registro dei falliti non è stato abrogato? Cosa serve essere stato riabilitato? In Attesa di Riscontro Distintamente Saluto. Distinti Saluti

Risposta:

Faccia una segnalazione al Garante della privacy: <http://www.garanteprivacy.it>

04-12-2009 00:00 PrestAzioni IWBANK

Salve,

sono un cliente di IWBANK.

La banca ha attivato sul mio dossier titoli il servizio PrestAzioni con il quale viene autorizzato il prestito di tutto il mio dossier titoli in cambio di un remunerazione (<http://privati.iwbank.it/prestare-titoli-privati.html>).

Mi chiedo quale siano i rischi del servizio: se ricevo una remunerazione sarà perchè c'è il rischio (piu' o meno improbabile) di perdere i titoli stessi, o no?

Grazie molte per l'aiuto

saluti,

Marco, da Massa (MS)

Risposta:

il rischio riguarda il fatto che prestando i titoli alla banca si è soggetti al rischio di credito, ossia in caso di default dell'istituto si diviene creditori dello stesso a tutti gli effetti

Ha risposto Matteo Piergiovanni

<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

03-12-2009 00:00 Tassazione/ Semplicità ETF

Buongiorno, sto pensando di convertire parte dei risparmi in ETF. Per capirci qualcosa ho investito 3000€ in Azionario USA (db x-tr). Ho due domande da porvi:

1. Ho notato che il prezzo (cioè quello che dovrei incassare dalla vendita) è aumentato di qualcosa, di contro è aumentato di più il NAV. Avendo gli ETF una doppia tassazione non si rischia di veder vanificati i guadagni proprio dalla doppia tassazione? Vorrei scegliere gli ETF per i bassi costi ma non vorrei pagare in tasse le spese di gestione risparmiate. E' un argomento che avete già affrontato ma io vorrei rassicurarmi. Ho letto anche che la tassazione per gli OICR di diritto italiano non è dovuta la tassazione per redditi da capitale, ma non so distinguere questa categoria nelle offerte che trovo.

2. Quando voi parlate di ETF vi riferite unicamente a quelli che copiano gli indici in modo diretto? gli ETF con effetto leva mi sembrano già troppo complicati per una gestione del risparmio familiare.

Ringrazio anticipatamente.

Marco, da Udine

Risposta:

Gli ETF armonizzati Ucits III sono tassati al 12,5% sui redditi da capitale (Delta Nav e dividendi) e sul 12,5% sul capital gain (Delta prezzo - Delta Nav), quelli non armonizzati sono tassati al 12,5% sui dividendi e sul capital gain e soggetti a tassazione IRPEF progressiva per il Delta Nav.

La scelta tra semplici replicanti e strumenti con effetto leva dipende dal profilo di rischio del cliente.

Ha risposto Matteo Piergiovanni

<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

02-12-2009 00:00 La banca non mi apre il conto corrente

E' giusto e regolare che una banca non accetti un cliente per un conto corrente?

Andrea, da Casalbuttanoed Uniti (CR)

Risposta:

Le banche non sono costrette ad accendere conti correnti, carte di credito/debito, ecc. con la clientela. E'

loro facoltà accettare o respingere le richieste di apertura dei rapporti con loro. Dato che le banche hanno comunque interesse ad allargare la propria clientela, si accerti che il suo nome non risulti inserito in qualche lista di cattivi pagatori: http://investire.aduc.it/lettera/cancellazione+banche+dati_203555.php

02-12-2009 00:00 Forex Vanfunds

Salve,
vorrei sapere cosa ne pensate sul mercato dei forex. Ho dato un'occhiata a questo sito, <http://www.vanfunds.com/>, che sembra una favola raccontata così. Dove sta l'inganno? Grazie per l'importante aiuto che ci date.
Giuseppe, da Brescia (BS)

Risposta:

E' la vecchia favola dei soldi che crescono da soli, infatti.
Cambiano i nomi, cambiano le strutture, ma la sostanza è sempre la stessa:
http://investire.aduc.it/articolo/guadagnare+10+al+mese+finanzasforex+compagnia_14653.php
Sono anche offerte al pubblico abusive, ma questo è un aspetto quasi secondario.

01-12-2009 00:00 Spese rinegoziazione mutuo

Nel 2002 ho stipulato un mutuo – affitto ventennale per acquisto prima casa (rata fissa /durata variabile) cointestato con coniuge, c/o l'ag. 46 di Cerveteri - Bcc di Roma.
Il giorno 17 luglio 2008 ho rinegoziato tale mutuo passando al tasso fisso per 15 anni.
In sede di firma ho dovuto pagare € 500.00 per spese notarili che, successivamente, ho scoperto non dovuti in base all'accordo Abi – Tremonti del 25 giugno 2008 – art. 6 – comma 3.
Il giorno 16 novembre 2009 ho inviato (via R/R) una richiesta di rimborso alla Bcc ma a tutt'oggi, nonostante innumerevoli telefonate andate a vuoto ed innumerevoli fax (uno nel quale dietro richiesta del Direttore di filiale miracolosamente reperito, inviavo nuovamente tutta la documentazione) ancora non ho ricevuto alcun tipo di risposta.
Mi sembra che dopo un mese e mezzo io abbia il diritto ad una risposta però la mia banca latita vergognosamente.
Quali sono i prossimi passi da compier per vedere riconosciuti i miei diritti?
Grazie
Mario Giuseppe, da Cerveteri (RM)

Risposta:

La banca ha 30 giorni per rispondere al reclamo, in caso di risposta negativa o assente potrà rivolgersi all'Arbitro Bancario Finanziario
http://sosonline.aduc.it/scheda/arbitro+bancario+finanziario_16598.php

01-12-2009 00:00 Accout in dollari e fondo pensione INPS

Gentili signori
Vorrei sapere se ha senso investire in dollari tramite un conto deposito ho letto un articolo dove si diceva che essendo l'economia in attesa di riscrescita negli USA le manovre della Federal dovrebbero garantire un rialzo del dollaro. A me sembra strano.
Che fine avranno fatto i soldi del TFR destinati verso il fondo INPS?
Tale fondo ha una gestione assimilabile a qualsiasi fondo gestione? quindi prevede un rendimento? a chi bisogna chiedere? Non mi ricordo neanche più il nome di tale fondo - è quotato? si trova sulle pagine del sole24ore?
vi ringrazio
Leonardo

Risposta:

Ha un senso investire in un conto deposito in dollari solo se lei si aspetta nel futuro una rivalutazione del biglietto, verde cosa che noi di certo non possiamo sapere in quanto siamo pianificatori finanziari non maghi, la distinzione è netta.

Il Tfr lasciato in azienda con meno di 50 addetti confluisce nel Fondo dell'Inps denominato Fondinps: dette somme saranno rivalutate nella misura dell'1,5% + 75% del tasso di inflazione.

Ha risposto Matteo Piergiovanni

<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

01-12-2009 00:00 My pension tax benefit

buongiorno, ho sottoscritto nel dicembre 2005 il pip di mediolanum my pension tax benefit. Ora mi trovo in Cig. Posso riscattarlo ? (ho interpellato mediolanum vita ma a detta loro la cassa integrazione non è uno dei casi di riscatto anticipato).

Grazie in anticipo per la cortese risposta

Fabrizio

Risposta:

La Cig consente di riscattare fino al 50% della posizione maturata.

A questo proposito, l'Orientamento Covip 28/11/2008 chiarisce che rientrano nella presente fattispecie (regolata all'art.14 co.2 lettera b) del d.lgs.252/05) sia la cessazione dell'attività lavorativa preceduta da cassa integrazione guadagni, che la sola cassa integrazione guadagni a zero ore, purchè lo status perduri per almeno 12 mesi.

Faccia una verifica con Mediolanum riportando quanto scritto sopra e verificando che nel regolamento del PIP non sia espressamente escluso questo caso

Ha risposto Matteo Piergiovanni

<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

01-12-2009 00:00 Default Italia

Sono un semplice investitore privato e mi permetto di disturbarti per farti delle domande e cercare di dissipare dei dubbi che mi vengono costantemente a galla (soprattutto perchè l'argomento viene a galla spesso su certi forum internet che frequento).

Mi spiego meglio:

da questi forum in cui si parla di investimenti e finanza, periodicamente, gente molto esperta e professionale cioè gente anche professionista del settore finanza (quindi non semplici investitori come me) parla di protezione del risparmio rispetto soprattutto a un possibile default dello stato Italia; si dice che il default è decisamente improbabile però potrebbe succedere e si dice che si potrebbe avere la svalutazione con uscita dall'Euro. (si dice che a volte dalle crisi non si esce se non svalutando e quindi uscendo dall'Euro)

Si dice allora che un possibile stratagemma per avere i risparmi protetti sarebbe l'investimento in una POLIZZA ESTERA DISTRIBUITA IN ITALIA di LPS

(Libera prestazione di servizi) (questo regime sarebbe un investimento all'estero senza intermediario in Italia ma solo concessionario), e il prodotto è armonizzato in quanto SOLO al disinvestimento si compila il quadro RM pagando il 12,5% sulla plusvalenza. il concessionario italiano serve per essere armonizzati per fare la verifica antiriciclaggio e impostare la tracciabilità (la società lussemburghese acquisisce queste verifiche). La Polizza è in regime dichiarativo.

Sito della compagnia assicurativa.. [http://www.euresa-life.lu/...](http://www.euresa-life.lu/)

(sul sito si può svariare molto per cercare informazioni)

L'esatto prodotto finanziario—assicurativo in cui si investe sarebbe questo:

http://finanza.repubblica.it/Fondi_Scheda.aspx?codice=FC.KWIFISAL

(Dynamic Allocation)

scheda prodotto.. http://public.euresa-life.com/files/consob/GlobalAllocation/Scheda_Sintetica.pdf...

<http://www.ifis.sm/prodotti.htm>

Come in tutti i prodotti di risparmio gestito ARMONIZZATI esistono i 3 soggetti a garanzia dei risparmiatori: banca depositaria (in questo caso Banca del Lussemburgo), gestore (IFIS di Repubblica di San Marino),

società collocatrice EURES LIFE Lussemburgo), concessionario—venditore per l'Italia sarebbe IWBANK, ma anche altre banche.

Altre caratteristiche della Polizza:

si occupa solo di gestione e non copre alcun danno; è nominativa, il contraente è proprietario della Polizza e in caso di necessità potrebbe incassarla direttamente dalla banca depositaria; non esisterebbe strumento più affidabile di una Polizza Lussemburghese (normativa Lussemburghese massima espressione di garanzia verso il sottoscrittore).

La Polizza non sarebbe protetta da una eventuale patrimoniale perchè è uno strumento regolarmente tracciato, proteggerebbe solo da un ritorno a una valuta (uscita dall' Euro)...es. Lira...che sarebbe svalutata almeno del 30% rispetto all' Euro.

Fra l' altro l'investimento di questa Polizza nel fondo di fondi a strategia dinamica GDA dà buoni rendimenti, ma questo è l' ultimo dei problemi, il problema vero è che io vorrei sapere se l' investimento in questa Polizza **PROTEGGEREBBE REALMENTE DA UN POSSIBILE SCENARIO DI DEFAULT—SVALUTAZIONE DELLO STATO ITALIANO**

... è così secondo lei... oppure no ... ?

ringrazio anticipatamente

Giorgio, da Montegiorgio

Risposta:

Le affermazioni contenute nel testo sono corrette. Non ci esprimiamo, seguendo come sempre la nostra linea, sulle probabilità che eventi simili si realizzino.

01-12-2009 00:00 BTP a 10 anni

Salve, sono un utente (inesperto)che vorrebbe investire 10000 euro tramite la mia banca on line in un BTP con scadenza 01/02/2019. Nel prospetto informativo si dichiara una cedola annuale lorda del 4,25% e un rendimento netto del 3,207% in due cedole semestrali. Il tipo di cedola è fisso e l'ultimo prezzo è di 104,2 euro. Dopo aver sentito qualche amico ed aver letto i consigli su come investire nel sito dell'ADUC mi ritrovo con molte idee e ben confuse. Vorrei sapere da voi se puo' essere un buon investimento per diversificare un po' il mio portafoglio. Grazie e saluti

Aldo, da Mantova

Risposta:

Fermo restando che non conosciamo nè lei nè la composizione del suo portafoglio finanziario, non siamo in grado di dare una risposta alla sua domanda.

Investire in un titolo di stato quale il BTP vuol dire aspettarsi dal proprio investimento:

- flussi costanti di cedole nel tempo e rimborso del capitale a scadenza, una volta compreso il rischio emittente
- fissare già da oggi il rendimento del proprio investimento o in alternativa aspettarsi future discese dei tassi di interesse
- aspettarsi per il futuro un'inflazione decrescente
- essere a conoscenza del fatto che il prezzo dello strumento finanziario ha una volatilità non indifferente

Queste sono solo alcune considerazioni da fare prima di investire in BTP, le consigliamo di aver compreso i rischi di qualsiasi investimento finanziario prima di effettuarlo

Ha risposto Matteo Piergiovanni

<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

01-12-2009 00:00 Diventare promotore finanziario

Buongiorno, mi chiamo Marco, ho 21 anni e lavoro in un'agenzia di assicurazioni.

Mi affascina molto la figura del promotore finanziario e ho deciso, già da un po' di tempo, di studiare per diventarlo.

Ho acquistato un mesetto fa il libro "Il nuovo promotore finanziario" e il dizionario.

Cominciandolo a leggere, mi sono accorto che spesso si dà per scontato che il lettore conosca già alcune cose, mentre io sono all'oscuro di tutto, per me è una materia totalmente nuova.

Mi potete indicare quale strada intraprendere?

Mi basta il "solo" libro per imparare? O devo cercare qualche corso in aula o altro..
Tra le altre cose, siccome mio padre è l'agente dell'agenzia (scusate il gioco di parole), io diventerò - se Dio vuole - l'agente e in ogni caso occorre che sia anche promotore finanziario in quanto la compagnia ha anche una banca per cui, per vendere i loro prodotti, dovrò essere abilitato.
In attesa di una risposta, vi ringrazio anticipatamente
Marco, da Salerno (SA)

Risposta:

Molto spesso sono proprio le sim o le banche a "regalare" il corso di formazione per sostenere l'esame da promotore finanziario, in quanto poi di fatto si va a vendere in giro i loro prodotti.
Si informi direttamente presso di loro

Ha risposto Matteo Piergiovanni
<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

01-12-2009 00:00 Trasferimento pagamento rate mutuo 1 casa

Salve,
grazie per la risposta, purtroppo penso di non essere stata chiara nell'espone il problema.
Vorrei trasferire il pagamento (solo questo) dalla banca BPM (erogatrice del mutuo) ad ING DIRECT.
Per fare questo BPM deve fornire un codice di abilitazione al pagamento RID che deve da me essere comunicato a ING DIRECT per attivare il trasferimento.
Attualmente non possiedo codice poichè le rate vengono addebitate direttamente sul conto BPM.
BPM non si attiva, nonostante la mia richiesta, per produrre questo codice accampando motivazioni varie.
Quello che vorrei capire è se BPM ha la facoltà di non fornire questo dato o se ne è obbligata.
Grazie ancora per attenzione
Barbgr

Risposta:

A meno che nel contratto di mutuo non sia espressamente previsto che deve pagare mediante addebito su un c/c della stessa banca (ed anche su tale clausola, estremamente anti-concorrenziale, ci sarebbe da discutere) la BPM deve fornire il codice. Inviò alla banca un reclamo sotto forma dimessa in mora:
http://www.aduc.it/dyn/sosonline/schedapratica/sche_mostra.php?Scheda=111051
La banca ha 30 giorni per rispondere. Ci tenga aggiornati sull'esito.

01-12-2009 00:00 Ombudsman ed arbitro bancario finanziario

gentile aduc, dopo aver mandato un ricorso per mancata risposta della mia banca, ho ricevuto la raccomandata dalla codesta autorità dicendo che dal 15-10-2009 è competente l'ABF, arbitro bancario finanziario, e qui bisogna sostenere il costo € 20.
mi potete dire come mai, e se le 20€ verranno rimborsate dalla banca stessa?
c'è poca informazione su questa novità.
Andrea, da Casalbuttanoed Uniti (CR)

Risposta:

Dallo scorso 15 ottobre, infatti, l'ombudsman bancario non accetta più i reclami sui servizi bancari e finanziari in quanto è stata avviata la procedura presso l'Arbitro Bancario-Finanziario. Trova tutte le spiegazioni qui: http://sosonline.aduc.it/scheda/arbitro+bancario+finanziario_16598.php
I 20 euro sono restituiti in caso di vittoria del ricorso.

01-12-2009 00:00 Cessione sportelli bancari

Buongiorno, vorrei sapere se, in caso di cessione sportelli da parte della banca ad altro istituto di credito, il cliente può rifiutarsi di passare alla nuova banca e richiedere espressamente di restare con la vecchia,

senza che questo comporti costi aggiuntivi.
Giuseppe

Risposta:

Il cliente ha 90 giorni di tempo dall'avviso per recedere senza oneri. Il problema sta spesso nel fatto che l'unico avviso obbligatorio consiste nella pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e quindi spesso i clienti vengono a sapere della cosa soltanto in prossimità del passaggio di sportello da un istituto all'altro.

01-12-2009 00:00 Copia dei documenti bancari e relativo costo

quando ci si chiedono i documenti del conto corrente per il calcolo dell'anatocismo è legittimo pagarli 200 euro? o c'è una cifra stabilita? grazie
Adele, da Milano (MI)

Risposta:

La questione, come lo stesso Garante della Privacy ha più volte chiarito, è molto semplice: l'istituto di credito, in virtù delle facoltà che gli sono concesse dall'articolo 119 del Testo Unico Bancario, può chiedere un contributo alle spese, ma questo contributo diventa illegittimo quando il cliente esercita il diritto all'accesso ai propri dati personali di cui la banca è in possesso. Di conseguenza, la banca deve necessariamente mettere a disposizione tali dati in maniera gratuita. La banca può legittimamente cancellare qualsiasi dato, informazione, ecc. non sia riferibile alla richiesta di accesso ai dati personali, rendendo di fatto inutilizzabili i documenti, ma nella pratica ciò non avviene mai poiché la cosa comporterebbe un lavoro extra che preferiscono risparmiarsi. Ecco trovato, quindi, l'escamotage per ottenere gratis la copia dei propri documenti bancari. Se nemmeno questa via portasse al risultato sperato, non resterà che rivolgersi al Garante o al Giudice di Pace.

01-12-2009 00:00 Conto corrente freedom

Se possibile, desidero informazioni sul conto corrente freedom plus, che è collegato a una polizza, e offre un rendimento netto 2,5%, sul capitale di 15.000,00 €. grazie
Michelangelo, da 24060

Risposta:

Ne abbiamo parlato: http://investire.aduc.it/lettera/conto+mediolanum+freedom_212191.php

01-12-2009 00:00 Mediolanum

Ho acquistato il prodotto finanziario, in oggetto descritto, più di 5 anni fa, oggi vorrei sapere, alla luce del Vs. articolo del 28 giugno 2006, se oltre a trasferire il mio investimento su un altro prodotto (ovviamente non MEDIOLANUM!) potrei chiedere il riscatto dello stesso. Se così fosse incorrerei in ulteriori danni economici? Non voglio guadagnarci ma neppure perderci. Ringraziando anticipatamente porgo distinti saluti.
Carolina, da Taranto (TA)

Risposta:

Trattandosi di prodotti previdenziali, il riscatto non è libero ma è possibile soltanto in casi determinati quali la disoccupazione. Il trasferimento a prodotto migliore è certamente da fare.

01-12-2009 00:00 Euromercato

Buongiorno

la Banca Reale di Torino mi propone di investire su Titoli negoziati sull'euromercato.

Intesa-sanpaolo mi dice che sono titoli senza garanzie e di starne alla larga.

Che cosa ne pensate?

Claudia, da Collegno (TO)

Risposta:

Euromercato è il termine con cui si definisce il complesso di scambi che avvengono sulle obbligazioni non quotate. I titoli scambiati sono migliaia, ne esistono di liquidissimi e di quasi mai scambiati, di emittenti molto sicuri e di società molto indebitate. Di conseguenza, dipende dal singolo strumento.

01-12-2009 00:00 Consulenza a pagamento Fideuram Sei

Sapete dirmi qualcosa su il servizio di consulenza che adesso offre Banca Fideuram denominato "Sei"?

Secondo quanto afferma il promotore, (essendo comunque tale servizio a pagamento in percentuale in base al tuo patrimonio) si risparmierebbero quei costi che vengono applicati, devo dire in maniera quasi occulta dal gestore, ed in più il patrimonio viene seguito con più attenzione. Ma già quest'ultima cosa non è già lavoro del promotore?? Confesso che ho le idee abbastanza confuse sul da farsi.

Giovanni, da Palermo (PA)

Risposta:

Il promotore, per spingere il nuovo servizio, le sta dicendo due cose molto interessanti:

1) Fino ad oggi ha pagato un sacco di costi occulti.

2) Fino ad oggi è stato seguito in maniera meno valida rispetto a come si sarebbe potuto fare.

Se desidera continuare a fidarsi di chi ha nascosto queste cose fino a quando gli faceva comodo nasconderle, faccia pure. Noi non lo faremmo.

01-12-2009 00:00 High yield investment program

sono un consulente finanziario indipendente e vorrei segnalare quanto segue : un cliente riceve via mail una lunga lettera firmata da un tale "Mario Rosati" che propone la partecipazione ad un High Yield Program (vedi allegato).

forse sarebbe il caso di fare qualche segnalazione su quella che a me pare sinceramente l'ennesima catena di sant'antonio o piramide finanziaria. vi chiedo se potete effettuare una segnalazione a chi di competenza.

Sara, da Castelvetro (PC)

Risposta:

Noi possiamo fare tutte le segnalazioni, come la Consob può vietare tutte le sollecitazioni abusive. Ma dobbiamo dire che siamo davvero avviliti da come ancora oggi si possa credere a certe promesse di rendimenti "alto e sicuro".

01-12-2009 00:00 Polizza Index vita di Fineco

Salve a tutti, il giorno 27/6/2005 ho stipulato un polizza indexvita sigma 2 presso la Ex banca di roma dip 28 nel febbraio 2009 ho chiuso il mio conto con la banca in questione aprendo un altro conto presso un'altra banca. Ho chiesto che mi venissero girate le eventuali cedoli (Illuso) ma a non riesco a capire se questo è stato fatto e se eventualmente volessi avere delucidazioni riguardanti la polizza a chi mi dovrei rivolgere, magari sapere prima della naturale scadenza come riscattarla anziche' farla proseguire per altri 6 anni.

Fabio, da Roma (RM)

Risposta:

La compagnia è ora la Cnp Unicredit Vita: <https://www.cnpunicreditvita.it/>

01-12-2009 00:00 Class action sui bond argentini

Buon giorno, come immagino saprete, a gennaio di quest'anno la corte distrettuale di ny ha dichiarato la propria competenza sui bond argentini pre default. Credo che ciò consenta una class action su tali bond. Poichè voi vi siete dimostrati attivi su tale fronte, volevo chiedervi se siete interessati a promuovere class action anche su tali bonds o, in caso avverso, se potete indicarmi dei legali usa interessati a farlo. Preciso che ho contattato uno studio tramite il sito <http://www.argentinabondslitigation.com/index.html> senza ricevere risposta almeno per ora. Pier Luca, da 06034 Foligno

Risposta:

Siamo già attivi sulla class action riguardante i bond argentini.

01-12-2009 00:00 Interessi legali assicurazione

Salve ho già fatto una domanda ieri, grazie per la risposta, ma sono rimasto con un dubbio. Io sono beneficiario di una polizza europension mediolanum vita che mio padre aveva stipulato nel 2001. Come beneficiario ho diritto al 101% dei premi versati poichè il controvalore delle quote è inferiore! Quello che mi chiedo è se su tali premi ho diritto agli interessi legali visto che sono stati versati nel 2001. Grazie. Ivano, da Pico (FR)

Risposta:

Purtroppo non ha diritto a nulla altro, fanno fede le condizioni contrattuali e quindi incassa quanto previsto dal contratto e nulla più.

01-12-2009 00:00 Ritiro assegno di un defunto

Salve, ho appena ricevuto un assegno di 465 € per un conguaglio della fornitura del gas a nome di mia madre (intestataria dell'utenza). Il problema sorge in quanto mia madre è morta l'anno scorso e l'assegno a lei intestato è "non trasferibile". Ho già effettuato la successione e gli eredi siamo io e mio fratello (la casa dove abitava mia madre e dell'utenza in questione è di proprietà ora al 50% io e 50% mio fratello). A prescindere dal fatto che devo cambiare l'intestatario dell'utenza mi hanno detto che i tempi per il rimborso è un po' complessa e ci vorrà del tempo. Poiché i soldi sono stati "anticipati" da mia madre e non accettano di scararli nelle future bollette, non trovo neanche giusto continuare a pagare le future bollette se non prima di aver riscosso l'assegno. Non è possibile ritirare l'assegno io o mio fratello o eventualmente entrambi visto che siamo gli eredi legittimi? (p.s. oltretutto abbiamo due conti correnti separati uno intestato a me e uno intestato a mio fratello su 2 banche diverse). Cosa si può fare? Grazie. Andrea

Risposta:

Purtroppo le compagnie sono molto poco elastiche in tal senso. Può provare con una lettera di diffida, ma comunque rischia poi di aspettare tanto di quel tempo la risposta che alla fine le converrà pagare le bollette e incassare l'assegno http://www.aduc.it/dyn/sosonline/schedapratica/sche_mostra.php?Scheda=132889

01-12-2009 00:00 Ex CMS su che fido?

Come tutti sanno, ormai, hanno tolto la commissione di massimo scoperto ma hanno introdotto la "commissione sul fido anche se non lo usi". Volevo chiedervi una precisazione: su quale fido si applica? Anche su quello dei conti di portafoglio per

l'incasso o lo sconto delle RI-BA?

Io ho dato un'occhiata all'articolo di legge che parla di questa nuova commissione ma non ho trovato un riferimento esplicito e univoco da poter mettere davanti al naso del funzionario della banca che mi ha applicato la commissione suddetta sul conto di PF: sapreste, per favore, indicarmi voi dove guardare? Oltretutto, non ho mai ricevuto una comunicazione pre questa variazione (è in auge l'abitudine di far recapitare queste missive a mano (TNT post o simili) da studenti e altre persone che lo fanno per arrotondare e quindi è già buona se arriva qualcosa) e trovo delinquente che si permetta di evitare l'uso di una raccomandata con ricevuta di ritorno per far valere un tacito assenso che modifica i termini di un contratto. Amato ha fatto scuola e i dittatori sudamericani erano dei dilettanti...

Grazie.

Fabio, da Boffalora Sopra Ticino (MI)

Risposta:

Abbiamo da tempo evidenziato il problema, anche con una lettera alla Banca d'Italia

http://investire.aduc.it/comunicato/commissione+massimo+scoperto+conti+bancari+lettera_16267.php

Concretamente è possibile prima di tutto contestare l'applicazione della commissione alla banca

http://www.aduc.it/comunicato/commissione+massimo+scoperto+illegale+come_15895.php

Se ha già dovuto sottostare ad addebiti invii la lettera alla banca sotto forma di reclamo vero e proprio in cui si contestano anche gli addebiti e si chiede il rimborso. La banca, a quel punto, ha 30 giorni per rispondere. In caso di risposta negativa o assente torni a scriverci, ci stiamo attrezzando per contestare i nuovi costi anche davanti all'Arbitro Bancario Finanziario.

27-11-2009 00:00 Prestito Titoli

Buongiorno,

ho letto la notizia qui sotto riportata nella newsletter 20, uscita oggi 26/11/2009.

=====
24-11-2009 00:00 Prestito titoli

la banca presso cui ho il cc online IWBANK utilizzai miei titoli a fini di prestito titoli?

quali rischi ci sono in caso di insolvenza del prestatore dei titoli in prestito?

la banca si fa garante nei miei confronti?

grazie

Ennio, da Belluno (BL)

Risposta:

La banca può utilizzare il prestito titoli solo dietro espressa autorizzazione da parte del cliente.

Gli strumenti finanziari vengono poi inseriti nelle disponibilità dell'intermediario ma non entrano nella sua proprietà.

Ha risposto Matteo Piergiovanni

=====
Ora mi risulta che il Prestito Titoli implichi la perdita di possesso giuridico del bene. Corretto???

In tal caso cosa succede dal punto di vista legale se la Banca fosse costretta a dichiarare default avendo utilizzato i titoli presi a prestito dai suoi correntisti?? I titoli, nella Banca dati del Monte Titoli a chi risulterebbero intestati?? Il recupero dei titoli prestati sarebbe "implicito" o sarebbe necessaria una procedura legale??

Grazie & Cordiali Saluti

Marco, da Vigevano (pv) (PV)

Risposta:

nella precedente risposta è stato scritto che gli strumenti finanziari prestati all'intermediario non entrano nella sua proprietà ma solo nella sua disponibilità: ciò è vero fintanto che non si perfeziona l'operazione di prestito vero e proprio con un altro cliente; in questo momento il soggetto che presta i titoli perde anche la proprietà e in caso di default della banca che ha ricevuto i titoli ne risulta creditore a tutti gli effetti (art.1814 cod.civ).

Ha risposto Matteo Piergiovanni

<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

27-11-2009 00:00 Chiarezza e certezze

Salve, ho una cultura finanziaria insufficiente (ma non del tutto assente): ho costituito due pacchetti ben differenziati con due consulenti uno fineco (dice lui retribuito in base all'ammontare di quanto raccolto nell'anno dai clienti quindi da investire), l'altro mps (credo sia un dipendente della banca), ora per non cadere vittima dei venditori della finanza per una consulenza finanziaria fatta da soggetti retribuiti dai produttori di servizi finanziari, credo che gli interessi dei clienti e quelli dell'industria finanziaria sono inevitabilmente in conflitto e ciò, mediamente, penalizzerà il soggetto più debole, ovvero quello con meno informazioni. avrei alcune domande se possibile:

1) come poter verificare se tali consulenti mi vendano prodotti che a loro interessano mettendo in secondo piano i miei interessi?

2) avendo investito in pacchetti misti 25% azionario, 75 % fondi differenziati, mi sembra di aver notato durante il rally delle borse da marzo ad oggi delle discordanze nell'aggiornamento on line del mio pacchetto, magari non e' cosi' ma chi e come si assicura la cliente che le quotazioni dei propri titoli seguano il reale andamento dei mercati? la banca o i gestori dei titoli potrebbero ipoteticamente non aggiornare i dati o addirittura manipolarli (tanto il cliente dovrebbe fare calcoli impossibili per notarli) lucrando sulle differenze? come si potrebbe controllare tutto cio'?

chiaro che avvalersi della consulenza di un professionista che farà la valutazione di adeguatezza in base alle informazioni fornite su caratteristiche e bisogni, io vivo nella provincia di roma a velletri ci sono qui professionisti del settore? quali garanzie chiedere? forse aspettare il nuovo albo nel 2010 o ci sono già signori sicuri e seri?

in caso richiesto potrei inviare tutti i dettagli sul mio pacchetto ma ora credo sia prematuro.

spero di esser stato chiaro, grazie saluti.

Gianluca, da Anzio (RM)

Risposta:

1) E' sufficiente guardare quanto costano i prodotti che le vengono proposti per capire se ciò che le viene venduto è fatto nel suo interesse o in quello del venditore.

2) Gli intermediari sono tenuti a inviare informazioni veritiere e corrette e può verificare da solo il valore dei propri investimenti o su internet o su quotidiani specializzati, pertanto comportamenti di questo tipo appaiono assai poco probabili, semmai vista l'alta incidenza dei costi nei prodotti sottoscritti è possibile che ciò abbia depresso eccessivamente i rendimenti ottenuti.

Per trovare un professionista indipendente può rivolgersi alle associazioni di categoria Nafop e Assofinance

Ha risposto Matteo Piergiovanni

<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

27-11-2009 00:00 Portabilità mutui

Nel 2007 ho partecipato ad apposito bando regionale (Fondo europeo) al fine di ottenere un contributo in conto interesse per la ristrutturazione della mia casa e struttura ricettiva rurale su mutuo da contrarre presso la Banca Marche, convenzionata con la Regione.

Nella classifica dei partecipanti sono stato collocato al 29° posto, ma i fondi disponibili sono stati sufficienti per finanziare soltanto i primi 12 classificati.

Avendone necessità, ho richiesto ed ottenuto in tempi diversi 3 mutui da altra banca, più conveniente, le cui rate ho sempre regolarmente pagato.

Sono ora stato informato dalla Regione che nuove disponibili risorse permettono di finanziare tutte le richieste, compresa la mia, che mirava ad ottenere un mutuo di € 400.000,00; in pratica la Regione mi verserà un contributo in conto interessi anticipato di € 50.000,00 circa, sulla contrazione di un mutuo di tale importo presso la Banca Marche.

Sarei ora intenzionato a contrarre tale nuovo mutuo, con la cui somma estinguerei i 3 mutui al momento in essere.

Mi sembra però che le richieste delle due Banche non siano in linea con le norme sulla portabilità dei mutui. Infatti la Banca presso la quale ho i mutui mi chiede l'1% di penalità per estinzione anticipata (€ 1.200,00 circa) ed il pagamento delle spese notarili per l'estinzione dell'ipoteca sull'immobile (€ 1.500,00 circa)

La Banca Marche, presso la quale sono obbligato a contrarre il nuovo mutuo (se voglio il contributo regionale), pretende l'1% del contributo regionale per spese d'istruttoria (€ 5.000,00 circa), il pagamento della perizia sulla casa (€ 800,00 circa) ed il pagamento delle spese notarili per accendere una nuova ipoteca (circa € 2.000,00).

In pratica, per ricevere il contributo regionale, dovrei lasciare circa € 10.000,00 alle banche!

Cosa ne pensate? Grazie per un cortese consiglio e parere.
Francesco, da Osimo (AN)

Risposta:

nel suo caso non si tratta di surroga, ma di estinzione dei mutui con relative penali. La quantificazione di queste deve avvenire in base all'accordo Abi-Associazioni consumatori e per i tassi variabili non supera il 0,5%. Ad ogni modo vanno verificati caso per caso.

L'ipoteca pre-esistente deve essere cancellata a cura della banca alla quale si rimborsa il mutuo entro 30 giorni dall'estinzione del debito (costo zero).

Ha risposto Roberto Capiello

27-11-2009 00:00 Fondi pioneer investments unicredit

Buongiorno, volevo chiedere gentilmente se era possibile avere qualche dritta sui fondi pioneer che suggerisce unicredit banca...

io vorrei investire 100-150 euro al mese x 2-3 anni, dopo di che poter uscire senza spese aggiuntive, con un rischio medio-basso... va da se' che i guadagni saranno quelli che saranno... non so se convenga di piu' un monetario, rispetto ad un azionario, rispetto ad un obbligazionario, o un lussemburghese... se possibile vorrei solo avere il nome di 4-5 fondi fra cui scegliere quello piu' adatto al mio caso

ringrazio e porgo distinti saluti

Andrea, da Moretta (CN)

Risposta:

come saprà non diamo consigli su quali titoli è meglio investire, a tal proposito legga qui

<http://investire.aduc.it/info/Iniziiainvestire.php> e qui

http://investire.aduc.it/articolo/decalogo+investitore+finanziario+esperto_5632.php.

Senz'altro possiamo dirle di lasciar perdere i prodotti che le banche propongono ai loro clienti in quanto inutilmente costosi.

Ha risposto Matteo Piergiovanni

<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

27-11-2009 00:00 Domanda su investimenti

Spett. Redazione

Sono un suo affezionato lettore e vorrei farvi alcune domande.

in periodi come questi anche i buoni postali (ordinari, a scadenza o indicizzati) hanno rendimenti veramente bassi.

credo si vada da 0.05 + inflazione per gli indicizzati, e dal 0,6% al 1% circa per gli altri. (convegno con alcuni che parlano di una regia atta a screditare questi strumenti dei quali mi sono servito anche io sino a non molto tempo fa).

Ci sono formule poco rischiose ma con rendimenti accettabili?

Se si? Dove e come si possono acquistare? grazie ascoltato.

Distinti saluti

Giovanni, da Meldola (FC)

Risposta:

il rendimento ottenibile da un investimento è sempre strettamente correlato al livello di rischio dell'investimento stesso

27-11-2009 00:00 GTELSicuramente

Buongiorno, vi seguo da molto e vi faccio i complimenti

Arrivo al punto:

Oggi stesso, dopo aver letto sul sito di generellife del prodotto SICURAMENTE (polizza vita a premio unico), ho chiamato al tel il call center per conoscere tutte le info sul prodotto in questione.

Ho ricevuto da un'impiegata cortese e spigliata, questa mail con i vari allegati (nota informativa, scheda sintetica ecc)

Vi chiedo: ho ragione ad affermare che se investo 10.000 eu in tale prodotto dopo un anno ne posso riscattare 10.286 (rendim netto del 2,86%= 3,27lordo-0,4 (imposta))

Ecco la mail ricevuta dalla impiegata (cancello solo il nome di lei per correttezza):

Gent...

come ci siamo detti al telefono, relativamente al nostro prodotto gtel sicuramente di Genererllife, compagnia del Gruppo Generali, le invio:

- la scheda prodotto
- il kit informativo
- la nota informativa relativa alla gestione Ri.Alto

Le comunico inoltre, che il tasso ufficiale di interesse ottenuto dalla gestione Separata Ri.alto è pari al 4,27% al lordo della commissione di gestione del 1% e sarà valido per il 2010.

ps se volete pubblicare il quesito vi chiedo gentilm di non fare nomi

Cordiali saluti e grazie

Corrado, da Cremonino (AL)

Risposta:

abbiamo risposto qui http://investire.aduc.it/lettera/commissioni+vendita+etf+liquidita_209230.php

27-11-2009 00:00 Buoni fruttiferi postali indicizzati

Salve,

devo effettuare un investimento in buoni fruttiferi postali e in due differenti agenzie postali mi hanno consigliato rispettivamente BFP indicizzati all'inflazione e BFP indicizzati all'indice azionario Euro Stoxx 50. Io sono più o meno a conoscenza del meccanismo di entrambi gli strumenti ma non sono in grado di poter fare una previsione quanto più attendibile della possibile evoluzione del tasso d'inflazione così come dell'indice azionario di riferimento.

Grazie e a presto

Enrico, da Enna (EN)

Risposta:

l'acquisto di uno strumento finanziario dipende dall'obiettivo che ci si prefigge e non dal prodotto che di volta in volta le viene consigliato allo sportello o dal promotore finanziario.

Può utilizzare i buoni postali indicizzati all'inflazione per proteggere il valore del proprio patrimonio dall'aumento dei prezzi, mentre lasci stare i buoni indicizzati all'Eurostoxx 50

Ha risposto Matteo Piergiovanni

<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

27-11-2009 00:00 Europension Tax Benefit Trasferimento all'estero.

Buonasera,

Nel maggio del 2004 ho sottoscritto il PIP della mediolanum Europension tax benefit. A parte i costi elevati già evidenziati in numerose altre lettere, il mio problema è che dal febbraio 2007 ho iniziato a lavorare all'estero (in Irlanda) presso una multinazionale americana. Uno dei benefit offerti dall'azienda, è la contribuzione ad un piano pensionistico aziendale (io verserei il 5% del mio stipendio ed un ulteriore 5% lo verserebbe l'azienda), inoltre potrei recuperare circa il 27% delle quote da me versate grazie agli sgravi fiscali riconosciuti dallo stato irlandese. Purtroppo requisito fondamentale per l'accesso al piano è l'inesistenza di altri piani pensionistici individuali quali appunto è l'Europension Tax benefit.

La mia domanda è semplice: è possibile riscattare la polizza in quanto non più residente in Italia (non pagando più le tasse in Italia non usufruisco più degli sgravi fiscali)? O in alternativa, è possibile trasferire il capitale versato in un fondo estero come appunto quello della mia compagnia?

Ringraziandovi, Vi porgo cordiali saluti

Stefano, da Sassari (SS)

Risposta:

passando in uno stato estero lei non risulta più soggetto fiscale in Italia teoricamente dovrebbe rientrare in una delle fattispecie che rendono possibile il riscatto della posizione maturata: si informi presso la Mediolanum e ci faccia sapere.

Non è possibile trasferire la posizione presso il Fondo Negoziabile della sua nuova compagnia in quanto la portabilità della posizione maturata vale solo verso le associazioni di categoria presenti su territorio italiano

Ha risposto Matteo Piergiovanni

<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

27-11-2009 00:00 Saracontoextra

mi e' stata proposta questa forma di investimento da Sara assicurazioni.

Si tratta di un' assicurazione vita.

Sono sono ACI e per questo dovrei avere un rendimento maggiore.

dato pero' che sono diffidente dalle assicurazioni, volevo sapere se questa forma di investimento puo' essere vantaggiosa o meno.

Pensavo di investire sui 20000 euro per un orizzonte temporale dai 5 ai 10 anni.

Grazie

Saluti

Tiziano, da Trezzo Sull' Adda

Risposta:

ne abbiamo parlato qui http://investire.aduc.it/lettera/sara+conto+extra_66220.php

27-11-2009 00:00 Scelta di una banca

buongiorno, al momento sono cliente di Intesa Sanpaolo, non sono cliente soddisfatta e mi sono state avanzate proposte di investimento da un promotore di sudtirol bank - alto adige banca. Devo ammettere che sono proposte interessanti e ragionevoli.

ovviamente dovrei spostare il mio capitale presso la banca in questione, sudtirol bank.

Mi spaventa il fatto che sia una piccola banca, non vorrei che fallisse mentre con Intesasanpaolo mi sento più sicura.

Cosa mi suggerite di fare? c'è da fidarsi a investire con una piccola e sconosciuta banca? non vorrei scappassero con i soldi...

grazie della risposta

Cinzia, da Borgaro Torinese (TO)

Risposta:

riteniamo che la banca vada utilizzata come soggetto in grado di fornire servizi efficienti a costi contenuti e non come soggetto che attira clienti per vendere inutili prodotti di risparmio gestito.

Peraltro la banca da lei menzionata si dichiara indipendente poi però vende prodotti di Intesa S.Paolo,

Allianz Goldman ecc è ovvio che il promotore di cui lei parla ha tutto l'interesse a farla entrare altrimenti a chi venderebbero le loro gestioni patrimoniali? lasci stare

Ha risposto Matteo Piergiovanni

<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

27-11-2009 00:00 I titoli tossici

Salve,

si e' parlato molto dei titoli tossici, causa della attuale crisi. Se non sbaglio era stato proposto di rimuovere questi titoli dal mercato da parte delle banca centrali dei singoli paesi. Se e' in atto questo passaggio di titoli tossici, o e' gia' accaduto, questo non mina la posizione delle banche centrali e di conseguenza la solidita' dei titoli di stato emessi?

Conviene sempre investire in BOT,CCT e simili, comunque?

Scusate se la domanda e' stupida ma non sono un esperto di finanza.
Marcello, da Signa (FI)

Risposta:

Molto semplicemente il rimborso dei titoli obbligazionari dipende dalla solvibilità dell'emittente e anche se il debito pubblico dell'Italia risulta piuttosto elevato, allo stato attuale l'ipotesi default risulta piuttosto remota. Comunque se desidera sentirsi ancora più tranquillo può optare per i titoli di stato tedeschi e/o francesi che in questo momento rappresentano il massimo grado di affidabilità in Europa, chiaramente otterrà rendimenti più contenuti rispetto ai titoli di stato nostrani

Ha risposto Matteo Piergiovanni
<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

27-11-2009 00:00 Investimento

Ho circa 40.000 euro disponibili ed ho una prospettiva di 5 anni durante i quali posso non aver bisogno della suddetta cifra.

Non sono un investitore informatissimo ed ho una propensione al rischio medio-bassa. Come potrei investire la somma di cui sopra? grazie

Leonardo, da Firenze

Risposta:

come saprà non siamo consigli su singoli strumenti finanziari.

A tal proposito legga qui <http://investire.aduc.it/info/Iniziainvestire.php> e qui http://investire.aduc.it/articolo/decalogo+investitore+finanziario+esperto_5632.php

27-11-2009 00:00 Fiscalità SICAV

buongiorno,

mio padre ha sottoscritto nel 2007 un comparto di sicav della Morgan Stanley Funds. ad oggi la perdita è di circa il 20%.

ne caso in cui effettuassimo uno switch fra comparti della medesima sicav, eventuali plusvalenze future si compenserebbero con la perdita registrata in questi due anni?

grazie

Michele, da Ancona (AN)

Risposta:

Se la sicav è di diritto italiano può fare la compensazione, se è di diritto estero allora le plusvalenze derivati dalla sicav sono considerate redditi da capitale pertanto non compensabili con le minusvalenze realizzate che sono considerate redditi diversi.

Dette minusvalenze possono essere compensate solo plusvalenze realizzate attraverso altri strumenti finanziari (ad es. azioni obbligazioni ecc)

Ha risposto Matteo Piergiovanni
<http://www.aduc.it/info/mpiergiovanni.php>

NON DARE PER SCONTATA LA NOSTRA ESISTENZA!

Senza il sostegno economico di persone come te non saremmo in grado di informarti.

Se ci ritieni utili, sostienici con una donazione da 25, 50, 100, 250, o 500 euro o con un contributo a tua scelta:

- con carta di credito sul nostro sito sicuro <https://ssl.sitilab.it/aduc.it/>
- CC/postale 10411502, IBAN: IT81 F 07601 02800 000010411502
- CC/bancario CRF Ag. 17 Firenze n. 7977, IBAN: IT11 O 06160 02817 000007977C00
(N.B. il carattere a sé stante è la lettera O e non la cifra zero)